

Flavio Redolfi Riva*

PONTE S. MARCO (CALCINATO-BRESCIA): CONSIDERAZIONI SUI REPERTI CERAMICI DALL'US 427

La fortuita scoperta dell'insediamento dell'età del Bronzo in località Ponte S. Marco, all'interno del territorio comunale di Calcinato (BS), fu dovuta ai lavori finalizzati all'allargamento della Strada Statale 11 Lonato-Brescia e alla realizzazione di una piazzola, che sezionò la parte meridionale del declivio collinare all'incrocio con la via SS. Faustino e Giovita.

Grazie alla segnalazione di Gabriele Bocchio, collaboratore del Museo Archeologico della Valle Sabbia di Gavardo (Bs), tra il maggio 1990 e l'agosto 1991 ebbe luogo un primo intervento di scavo sistematico da cui emerse un impianto insediativo stabile fondato nel Bronzo Recente (XIII sec. a.C.) caratterizzato da un impianto urbanistico regolare orientato in senso NNW-SSE e da dieci case a pianta rettangolare, perduto nel Bronzo Finale¹ e con attestazioni di successiva frequentazione riconducibili alla Prima età del Ferro². Lo scavo stratigrafico permise di stabilire che il villaggio del Bronzo Recente era sorto in un'area già frequentata da tempo, su di un colle che ospitava un insediamento nella Media età del Bronzo, mentre sporadici reperti restituiti dal paleosuolo sottostante l'abitato lasciarono ipotizzare presenze isolate più antiche³.

Successivamente una seconda indagine, effettuata nel corso degli anni 1994-1995 nell'area del giardino comunale, ha permesso di confermare l'ipotesi, avanzata già dopo il primo intervento, secondo cui l'abitato potesse estendersi per un'area compresa tra i 2 e i 3 ettari⁴. Il quadro d'insieme che è emerso è quello di un abitato contraddistinto da un piano urbanistico unitario, costituito da case

*GEB Archeologia snc

- 1) Una prima analisi dei dati della campagna di scavo 1990-91 è in POGGIANI KELLER 1994A; seguirono trattazioni dei dati preliminari in POGGIANI KELLER 1994B; POGGIANI KELLER-RUGGIERO 1997; 1998; 2004; 2008; POGGIANI KELLER ET ALII 1998; RUGGIERO 2004.
- 2) Sul finire della Prima età del Ferro vengono impiantate sul sito due fornaci per la produzione di ceramica d'impasto rinvenute nella zona N-E dell'area di scavo; per una trattazione dettagliata di tali strutture si rimanda a POGGIANI KELLER 1994A pp. 75-89 e DELLA TORRE 1994.
- 3) Il sito pare frequentato stabilmente a partire dalla Media età del Bronzo (XV-XIV sec. a. C.), fase che si rileva esclusivamente nei materiali ceramici e nell'industria litica individuati in strati di riporto utilizzati in epoca successiva per livellare il terreno prima dell'impianto delle case rettangolari dell'abitato; dal paleosuolo sottostante il successivo abitato, individuato nella sezione dello sbancamento della statale, provengono pochi e sporadici manufatti litici riconducibili al Paleolitico e al Neolitico: POGGIANI KELLER 1994A, pp. 25-26.
- 4) Durante l'intervento del 1994-95 nell'area del giardino comunale, a circa 200 m dallo scavo del 1990-91, sono state individuate tracce di ulteriori strutture con il medesimo orientamento delle case rinvenute nell'area di indagine della precedente campagna: POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004.

organizzate in moduli regolari e separate da strade ortogonali in acciottolato⁵. L'esistenza di un piano urbanistico di tale portata ha dunque indotto a ipotizzare l'esistenza di un adeguato sistema di strutture, proporzionale all'abitato stesso, atte alla delimitazione e alla difesa della collettività stanziata nell'insediamento. L'occasione per un ulteriore intervento promosso dal Comune di Calcinato e diretto dalla Soprintendenza Archeologica, si ebbe nella primavera del 2003. Si trattò di un'indagine archeologica in estensione, mirata a definire il margine esterno dell'abitato e ad accertarne eventuali opere perimetrali. Si operò dunque nell'area saggiata nel 1994-95, su un'estensione di 8.500 mq, dove si misero in luce tracce di due fossati perimetrali⁶.

L'area interessata dalla campagna di scavo 1990-91 si distribuisce in senso Nord-Sud su un'area lunga circa 200 m per una larghezza Est-Ovest di circa 90 m. In questa sede verranno esaminati nel dettaglio i materiali ceramici restituiti dall'Unità Stratigrafica 427, strato indagato durante le campagne degli anni 1990-1991 e interpretato in fase di scavo come pertinente alla fase di abbandono dell'insediamento.

L'Unità Stratigrafica 427

Il sito sul quale sorge l'abitato protostorico di Ponte S. Marco si trova lungo la sponda sinistra del fiume Chiese, a circa 11 km ad Ovest del lago di Garda, in pieno ambiente benacense. L'area indagata durante gli scavi svolti negli anni 1990-91 è posto su un modesto rilievo, dell'altezza di 153 metri s.l.m., separato da un secondo dosso, ad est, poco più alto del primo⁷, oggetto di indagini durante le campagne degli anni 1994-95 e 2003.

L'US 427, indagata durante la campagna di scavo degli anni 1990-91, è uno strato a matrice limo-argillosa di colore bruno-grigio molto scuro e di consistenza poco compatta, la cui matrice conteneva ciottoli di varie dimensioni e numerosi frustuli carboniosi. Tale unità stratigrafica risultava estendersi sulla totalità della superficie indagata. Presentava una potenza media di circa 10 cm, che aumentava progressivamente verso est sino a raggiungere circa i 20 cm in

- 5) Per quanto concerne l'impianto urbanistico ortogonale e per struttura delle case, costruite direttamente sul suolo e caratterizzate da pianta rettangolare delineate da buche per i pali portanti dell'alzato, si veda MAGRI 1994 e PIANCASTELLI - SIMONOTTI 1994; per la sequenza stratigrafica della casa A e della casa B, si rimanda rispettivamente a RUGGIERO 2004 e POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004.
- 6) Durante la campagna del 2003 si procedette con un'indagine in estensione mirata a definire il margine esterno dell'abitato e per accertarne eventuali opere perimetrali atte alla difesa dello stesso; le 20 trincee aperte, della larghezza di 1,50 m e orientate E-W e N-S, misero in luce due strutture perimetrali tra loro coeve e presumibilmente collegate: POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2008.
- 7) Tali rilievi, posti a una distanza di circa 200 m l'uno dall'altro, si collocano sulla sinistra idrografica del fiume e sono costituiti da una formazione glaciale probabilmente appartenente a un cordone morenico eroso verso sud e databile al Pleistocene Medio, che da Carpenedolo si sviluppa oltre Calcinato: PIANCASTELLI 1994.

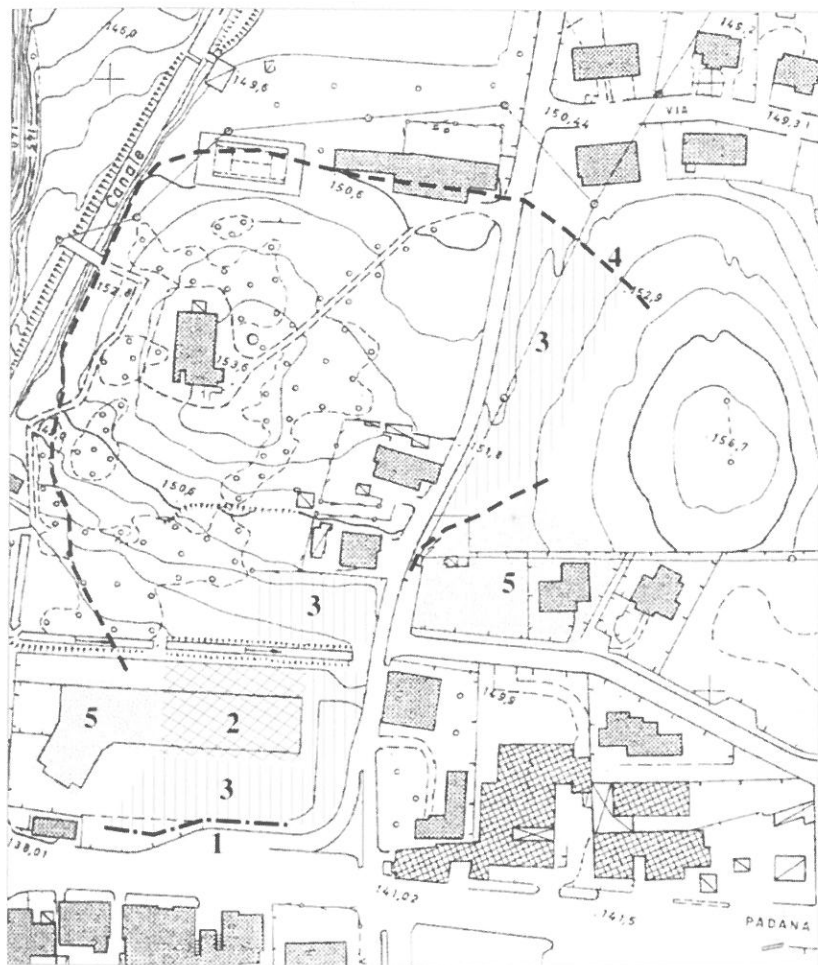


Fig. 1.

Ponte S. Marco (Calcinato - BS), area dello scavo e perimetrazione della probabile estensione dell'abitato protostorico. 1. Sezione Sud messa in luce durante i lavori per l'allargamento della SS11 all'incrocio con via SS. Faustino e Giovita; 2. Area dello scavo archeologico 1990-91; 3. Area di accertata estensione dell'insediamento; 4. Area di probabile estensione dell'insediamento protostorico; 5. Zone risultate sterili al controllo effettuato durante i lavori edili 1990-93 (tratto da POGGIANI KELLER 1994A).

prossimità del limite orientale dell'area di scavo⁸.

Essa ha restituito frammentario materiale ceramico, sporadici frammenti di con-cotto, nonché alcuni oggetti in bronzo⁹.

Durante le operazioni di scavo sono state avanzate due differenti ipotesi interpretative riguardo la formazione del suddetto strato, basata sull'eterogeneità dei reperti in essa contenuti: la prima è che potesse trattarsi di materiale di riporto, e pertanto di origine antropica, mentre la seconda è che potesse essere del sedimento colluviato da monte¹⁰.

Dallo studio della documentazione emerge che l'US 427 venne interpretata come fase di abbandono del complesso, sulla cui interfaccia superiore sono stati individuati lenti di incannucciato (US 741, 742) e di carboni (US 728), che testimonierebbero un'ultima, sporadica frequentazione della zona.

I materiali ceramici

In questa sede vengono presentati esempi esplicativi dei materiali ceramici provenienti dall'US 427. I reperti restituiti dall'US 427 sono costituiti da ceramica d'impasto contenente inclusi di natura prevalentemente micacea e calcarea. La dimensione e concentrazione di tali inclusi è stata utilizzata come criterio di distinzione del grado di depurazione degli impasti¹¹.

Passando all'esame dei materiali, si osserva che prevale la ceramica d'impasto medio-grossolano tra cui si annoverano olle di forma ovoidale a labbro rientrante o leggermente estroflesso, olle con labbro a tesa a profilo curvilineo e scodelle e scodelloni troncoconici con orlo decorato da impressioni poste all'interno o al di sopra dell'orlo, decorazione spesso associata a cordoni plastici orizzontali, lisci o decorati a loro volta con impressioni o tacche incise verticalmente. E' presente anche in minor quantità ceramica medio-fine tra cui si individuano forme aperte quali ciotole e tazze carenate.

Tra le forme chiuse si distinguono le olle ovoidi con labbro rientrante (tav. 1), che sono largamente attestate a Ponte S. Marco nei contesti della fase di inizio Bronzo Recente della Case A¹². Un confronto puntuale per l'olla con cordone liscio sotto l'orlo e bugna sulla parete (tav. 1, n. 1) proviene dall'US 1157¹³. Confronti per questa tipologia si riscontrano in ambito terramaricolo a Castelnuovo

8) L'area interessata dalle indagini della campagna di scavo 1990-91 si estendeva per una superficie di circa 1200 mq.

9) Dall'US 427 in esame provengono quattro spilloni, una fibula ad arco semplice ed un'armilla frammentaria, una lama di pugnale e due cuspidi di freccia, nonché due punteruoli ed un frammento di lingotto: POGGIANI KELLER 1994A, pp. 106-121.

10) Questa ipotesi è giustificata dal fatto che l'area in questione è collocata sul versante meridionale del dosso e in leggera pendenza.

11) Per quanto concerne i criteri adottati per la suddivisione degli impasti, si veda il catalogo.

12) Cfr. RUGGIERO 2004, tavv. da I a V.

13) Cfr. RUGGIERO 2004, tav. I, n.6.

Fogliani¹⁴, a Vicofertile¹⁵ e a Vizzola¹⁶, dove sono attestate nelle fasi avanzate del Bronzo Medio.

Le olle ovoidi con labbro leggermente estroflesso (tav. 1), trovano confronto a Vicofertile¹⁷, dove sono attribuite genericamente al Bronzo Medio. Il frammento decorato con larghe solcature orizzontali subito al di sotto dell'orlo (tav. 1, n. 3) trova confronto con un frammento proveniente dagli strati di fondazione della Casa B di Ponte S. Marco, che confermano l'occupazione dell'area sin dal Bronzo Medio. A questo orizzonte si riferisce infatti il reperto in questione, un frammento di olla dall'US 1258 decorato a larghe solcature orizzontali in associazione ad anse a corna tronche oblique, elementi ben attestati in area palafitticolo-terramaricola e datati pertanto all'orizzonte cronologico di Bronzo Medio 2¹⁸. Questo reperto trova confronti anche in contesto necropolare a Bovolone, dove tale motivo è applicato su olle ovoidi contraddistinte dalla presenza di anse a nastro tubolari. Nel dettaglio si fa riferimento all'olla ovoide n° 51, la quale presenta il medesimo motivo a larghe scanalature orizzontali poste subito al di sotto dell'orlo e due anse tubolari a nastro orizzontale, con due bugnette contrapposte sulla massima espansione del vaso. L'ipotesi di datazione proposta da Luciano Salzani colloca questo tipo all'età del Bronzo Medio 3 con una continuità nell'età del Bronzo Recente¹⁹. Sempre da contesto di necropoli, precisamente da Casinalbo, proviene un ulteriore confronto, questa volta caratterizzata da una singola ansa a nastro verticale e bugne coniche lungo la spalla²⁰, cronologicamente collocata al Bronzo Medio 3. Ulteriore confronto si trova con un'olla ovoide da Ca' de' Cessi, questa volta restituita dalle US dell'ultima fase insediativa dell'abitato datata al Bronzo Recente²¹. Da segnalare un altro confronto puntuale proveniente da Fabbrica dei Soci²², che ne attesta la presenza, anche in questo caso, agli inizi del Bronzo Recente.

L'olla ovoide con labbro estroflesso a profilo curvilineo ripiegato all'esterno (tav. 2, n. 2) trova confronto in due reperti restituiti dal sito del Dosso dei Castelli di Grosio, in Valtellina, costituiti da due olle tra loro simili, provenienti dalla fase 2 del sito, datata ad un'epoca compresa tra il Bronzo Finale e gli inizi dell'età del Ferro²³. Sempre in ambito valtellinese si trovano ulteriori confronti a Dubino, in località Caresciasca, anche in questo caso in una fase datata al Bronzo Finale²⁴. Questa tipologia è attestata anche in area veneta. Un confronto puntuale proviene infatti dall'abitato in località S. Gaetano-Casa Zucca, nei pressi di Caorle (Ve), che ha restituito attestazioni di un insediamento esistito tra il Bronzo Recente e

14) Cfr. MUTTI 1993, figg. 34, 35.

15) Cfr. MUTTI 1993, figg. 76, 77.

16) Cfr. MUTTI 1993, figg. 84, 85.

17) Cfr. MUTTI 1993, fig. 78, nn. 4, 5, 6, 7.

18) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 1, n. 1.

19) Cfr. SALZANI 2010, tav. XI, n. 51.

20) Cfr. CARDARELLI - PELLACANI 2004A, fig. 3, n. 1.

21) Cfr. RAPI-SCANDOLO 1992-93, tav. V, n. 3.

22) Cfr. SALZANI 1977, fig. 5, n. 12.

23) Cfr. POGGIANI KELLER 1995, fig. 74, nn. 9 e 11.

24) Cfr. POGGIANI KELLER 1989, fig. 47.



Fig. 2.

Ponte S. Marco (Calcinato - BS), planimetria dell'area indagata durante gli scavi 1990-91, con evidenziate le strutture abitative e l'impianto urbanistico ortogonale (tratto da POGGIANI KELLER 1994A).

la Prima età del Ferro. Da questo sito proviene infatti un frammento di olla con labbro estroflesso decorato da impressioni lungo l'orlo e da tacche ovoidali in sequenza orizzontale lungo la spalla. In questo caso la datazione per tale reperto, attribuito all'XIII sec a.C.²⁵, risulta più antica che per gli esemplari valtellinesi. Di medesima provenienza e datazione è un confronto per il frammento di olla con labbro estroflesso a profilo curvilineo ripiegato all'esterno e orlo decorato da tacche ovoidali, collo distinto e spalla marcata da cordone anch'esso impresso a tacche (tav. 2, n. 1)²⁶. Ulteriore confronto per questo esemplare proviene dal sito di Mariconda²⁷.

Il frammento di olla (tav. 2, n. 3) con cordone orizzontale lungo il quale si colloca una presa a linguetta orizzontale trova confronto, in ambito trentino, in diversi esemplari restituiti dalla stratificazione F-E nella Zona 1 di Fiavè, più precisamente inerenti alla fase 6 dell'abitato, datata al Bronzo Medio 3²⁸. Esso trova confronto, in contesto di Bronzo Recente iniziale, a Fabbrica dei Soci²⁹.

La presenza di olle ovoidi e biconiche con labbro a tesa obliqua elaborato per ingrossamento in corrispondenza della piegatura sul lato interno e che assume talora un profilo spigoloso (tav. 2), è largamente attestata a Villamarzana³⁰ e nell'insediamento di Mariconda, e sono distintive della fase di Bronzo Recente³¹. Tale tipologia è presente anche nel sito di Parre, in provincia di Bergamo, nella fase di Bronzo Recente evoluto³². Il frammento di olla con labbro a tesa e spigolo interno (tav. 2, n. 4) è già attestato all'interno del sito di Ponte S. Marco, con un esemplare di olla con impressioni a tacche verticali lungo l'esterno dell'orlo restituita dall'US 1326 della Casa B, che ne sigilla il secondo livello di frequentazione ed è databile alla fase di Bronzo Recente evoluto³³. Di stessa datazione è un simile frammento decorato da tacche incise verticalmente lungo l'orlo, restituito dall'US 1042 (fase III della Casa B)³⁴. Ulteriori confronti attestati allo stesso orizzonte cronologico sono riscontrabili a Sabbionara di Veronella³⁵ e a Custoza³⁶, nonché, in ambito trentino, a St. Valpurga, in questo caso datati all'orizzonte cronologico di Bronzo Recente evoluto e associati a materiali ceramici della fase A della cultura di Luco-Meluno³⁷.

Un confronto puntuale con il frammento di olla (tav. 2, n. 5) si riscontra, a Ponte S. Marco, con un orlo a tesa decorato con tacche oblique lungo l'esterno dell'orlo, proveniente dall'US 1559 della Casa B, uno degli strati che ne sigillano il se-

25) Cfr. BIANCHIN CITTON 1996, fig. 7, n. 4.

26) Cfr. BIANCHIN CITTON 1996, fig. 7, n. 5.

27) Cfr. SALZANI 1984A, tav. XI, n. 4.

28) Cfr. PERINI 1994, parte III, vol. 2, tav. 210, nn. c3257, c3250, c3260, c3263.

29) Cfr. SALZANI 1977, fig. 2, n. 1.

30) Cfr. SALZANI 1984B, figg. 1, 7, 8.

31) Cfr. SALZANI 1984A, tavv. II-III e tavv. XII-XIII.

32) Cfr. POGGIANI KELLER - RAPOSSO 2004, fig. 2, nn. 1-2-3.

33) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 2, n. 12.

34) Cfr. RUGGIERO 2004, tav. VI, n. 46.

35) Cfr. SALZANI 1990-91.

36) Cfr. SALZANI 1996-97.

37) Cfr. STEINER 1999, tav. 1, n. 12.

condo livello di frequentazione, attestato alla fase evoluta del Bronzo Recente³⁸. Le olle contraddistinte da labbro a tesa che sovrasta cordoni orizzontali a sezione triangolare posti sul collo (tav. 3) rimandano all'ambito trentino. Da Castellar de La Groa, proviene infatti un frammento di orlo a tesa e parete decorata con due cordoni plastici orizzontali, confrontabile con i frammenti rappresentati in tav. 3, nn. 1 e 2. Si tratta di un tipo caratteristico della fase A della Cultura Luco/Laugen, e pertanto databile al Bronzo Recente avanzato-inizi Bronzo Finale (XII-XI sec. a.C.)³⁹.

Alcuni confronti per il frammento di olla con labbro a tesa orizzontale che sovrasta due cordoni orizzontali poco rilevati (tav. 3, n. 4) si riscontrano a Fivè-Carera ("Zona 3"). Anche in questo caso essi sono contraddistinti da elementi tipici della cultura Luco/Laugen A e provenienti dalla Fase 7 del sito⁴⁰. Un confronto per il reperto (tav. 3, n. 3) si riscontra a St. Valpurga⁴¹ e, come per i casi appena citati, presenta tipici tratti ascrivibili alla fase A della Cultura di Luco-Meluno.

Un confronto puntuale per l'olla troncoconica con cordone decorato ad impressioni subito sotto l'orlo (tav. 3, n. 5) si trova a Castelnuovo Fogliani⁴², ed è datato all'orizzonte cronologico che si colloca tra il Bronzo Medio 3 e gli inizi del Bronzo Recente.

Tra le forme aperte si riscontrano scodelle e scodelloni costituiti da recipienti a vasca troncoconica a profilo rettilineo e curvilineo. L'US 427 ha restituito sia recipienti di piccola-media grandezza, sia esemplari di cospicue dimensioni, il cui diametro supera i 40 cm. Si sono inoltre individuati tipi contraddistinti da labbro a tesa obliqua ed esempi di scodelloni con labbro indistinto e orlo ingrossato, appiattito superiormente.

La tipologia di scodelloni con parete a profilo rettilineo e bordo piatto (tav. 4) trova attestazioni in contesti datati all'orizzonte cronologico di fine Bronzo Medio. Ad esempio, un confronto puntuale per lo scodellone con parete a profilo rettilineo (tav. 4, n. 1) trova un agevole confronto a Vizzola⁴³, e databile alla fase di Bronzo Medio 3.

Dall'US 1018, attribuita alla terza fase della casa A di Ponte S. Marco e datata al Bronzo Recente, proviene il frammento di scodellone troncoconico con parete a profilo rettilineo e orlo ingrossato all'interno⁴⁴ con cui trova un agevole confronto lo scodellone a parete rettilinea con cordone liscio dell'US 427 (tav. 4, n. 4).

Il frammento di troncoconico (tav. 5, n. 1) decorato l'ungo l'orlo esterno da tacche incise e da un cordone plastico al di sotto dell'orlo, anch'esso contraddistinto da tacche verticali, trova riscontro in due frammenti provenienti dal primo livello di frequentazione della Casa B (US 1619) di Ponte S. Marco e accostati ad un frammento di ansa a corna bovine, elementi riconducibili alla fase iniziale del

38) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 3B, n. 8.

39) Cfr. MARZATICO 1997, vol. III, tav. 31, n. 362.

40) Cfr. PERINI 1994, parte III, vol. 2, tav. 221, c 3571, c3572, c3573.

41) Cfr. STEINER 1999, tav. 1, n. 15.

42) Cfr. MUTTI 1993, fig. 34, n. 4.

43) Cfr. MUTTI 1993, fig. 84, n. 8.

44) Cfr. RUGGIERO 2004, tav. XI, n. 67.

Bronzo Recente⁴⁵. Da sottolineare la presenza, per quanto riguarda il frammento dell'US 427, di una piccola bugna circolare al di sotto del cordone, assente negli esemplari della Casa B.

Esempi di orli aggettanti confrontabili con l'orlo di troncoconico con labbro estroflesso e parete a profilo rettilineo (tav. 6, n. 3) sono riscontrabili all'interno del sito di Ponte S. Marco negli esempi rappresentati dai frammenti restituiti dall'ES 1483 della Casa B⁴⁶. Essi trovano confronto anche a Ca' de Cessi⁴⁷ e sono attribuibili alla fase cronologica del Bronzo Recente avanzato. Sempre da quest'ultimo sito si trova un puntuale confronto per l'esemplare costituito dal frammento di vaso troncoconico con presa orizzontale insellata a formare due prominenze laterali distinte (tav. 6, n. 4), qui attribuito all'orizzonte cronologico della fase finale di Bronzo Recente⁴⁸.

La tipologia di orli caratterizzati da labbro a tesa obliqua (tav. 6) trova riscontro anche in ambito trentino, in particolar modo a Castellar de la Groa, dove sono stati rinvenuti diversi frammenti a cui, in assenza di dati contestuali, è stata data una generica attribuzione cronologica collocata tra Bronzo Recente e gli inizi del Bronzo Finale (XIII-XI sec a.C.), contraddistinti da una certa variabilità per quanto concerne la piegatura interna⁴⁹.

Un confronto puntuale con il lacunoso frammento di labbro a tesa con piegatura a spigolo arrotondato sulla parete interna (tav. 6, n. 2) si riscontra infatti con un frammento proveniente dal sito di Castellar de la Groa⁵⁰. Un secondo frammento con labbro estroflesso a larga tesa decorato con tacche oblique lungo l'orlo, di medesima provenienza del precedente, viene attribuito alla fase di Bronzo Recente avanzato-inizi del Bronzo Finale nell'ambito della Cultura Luco/Laugen fase A (XII-XI a. C.)⁵¹. Ulteriore confronto proveniente dalla tomba 44 della necropoli di Frattesina di Fratta Polesine, in un contesto datato al XI sec a.C., dove si segnala la presenza di un'urna troncoconica con labbro a tesa decorato anch'esso lungo l'orlo da tacche incise obliquamente⁵². Attestazioni di questa tipologia di recipienti troncoconici con labbro a tesa obliqua si riscontrano anche da Ca' de Cessi, più precisamente dall'ultima fase di frequentazione dell'abitato⁵³. Un agevole confronto per il frammento di troncoconico con labbro a tesa con spigolo interno (tav. 6, n. 1) si riscontra nel sito di Parre e datato alla fase di passaggio tra il Bronzo Recente evoluto e il Bronzo Finale⁵⁴, mentre, in ambito terramaricolo emiliano, a S. Giovanni in Persiceto⁵⁵.

45) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 1, nn. 12-13.

46) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 2, nn. 14-15

47) Cfr. RAPI - SCANDOLO 1992-93, tav. II, n. 7.

48) Cfr. RAPI - SCANDOLO 1992-93, tav. 1, n. 6

49) Cfr. MARZATICO 1997, vol. III, tav. 32-33.

50) Cfr. MARZATICO 1997, vol. III, tav. 32 n. 364.

51) Cfr. MARZATICO 1997, vol. III tav. 21 n. 382.

52) Cfr. DE MIN 1986, tav. 1 n. 1.

53) Cfr. RAPI - SCANDOLO 1992-93, tav. I, nn. 9-10.

54) Cfr. POGGIANI KELLER - RAPOSSO 2004, fig. 2, n. 4.

55) Cfr. TAMBURINI - MÜLLER 1984, fig. 6, n. 10.

Un confronto per il frammento di troncoconico con labbro estroflesso e orlo arrotondato (tav. 5, n. 10) proviene da contesto alpino, precisamente da Dubino, dove è attestato in una fase datata al Bronzo Finale⁵⁶.

Tra la ceramica medio-fine (tavv. 6, 7) si distinguono ciotole carenate con diametro massimo alla carena e con diametro massimo all'orlo. Un puntuale confronto per il frammento di ciotola carenata (tav. 6, n. 7) proviene dall'US 1902 inerente alla fase 2 della Casa A di Ponte S. Marco, ascrivibile al Bronzo Recente avanzato⁵⁷. Un ulteriore confronto, datato genericamente al Bronzo Recente emiliano, proviene dalla Buca A di Castenaso⁵⁸.

Il frammento di ciotola con diametro massimo alla carena (tav. 6, n. 8) trova riscontro in una tazza restituita dall'US 1505=1079 di Ponte S. Marco, strato che sigilla il secondo livello di frequentazione della Casa B⁵⁹. Dal medesimo contesto proviene il frammento di ciotola carenata con parete superiore concava fortemente svasata con cui trova puntuale confronto l'esemplare con diametro massimo all'orlo di tav. 7, n. 2⁶⁰. Esso trova inoltre riscontro a Cavazzoli, nello stato IV/V del settore B⁶¹, attribuibile alla fase evoluta del Bronzo Recente, nonché a S. Rosa di Poviglio, con un reperto restituito dalle unità a "cumuli di cenere" e datata alla seconda fase di Bronzo Recente⁶². Il frammento di ciotola con parete superiore bassa e fortemente concava (tav. 7, n. 1) trova confronto in un esemplare, datato al Bronzo Recente, proveniente da Vicofertile⁶³.

Sempre dal contesto appena citato si evidenzia una tazza carenata munita di ansa a nastro con cui trova confronto la tazza con diametro della carena di poco superiore all'orlo (tav. 6, n. 9), nonché un riscontro per il lacunoso frammento di parete con carena a spigolo (tav. 7, n. 7), consistente in una tazza proveniente dal settore settentrionale del villaggio⁶⁴.

Il frammentario reperto di ciotola con carena arrotondata (tav. 7, n. 3) trova confronto nella tazza carenata con diametro dell'imboccatura maggiore della carena restituita dalla Buca A del sito subappenninico di Castenaso e associata alla facies subappenninica, databile al Bronzo Recente emiliano (XIII sec. a. C.)⁶⁵. Ulteriore confronto proviene da Villa Cassarini, località all'interno del comune di Bologna, per la precisione dalla quarta trincea, dove, a differenza del reperto di Ponte S. Marco che risulta privo di decorazioni, la ciotola è contraddistinta da una doppia fila di triangoli excisi a vertici opposti alternati sotto l'orlo e subito sotto la carena⁶⁶. Dallo stesso contesto è restituito un confronto puntuale per il frammento di ciotola con carena netta a spigolo e diametro dell'imboccatura

56) Cfr. POGGIANI KELLER 1989, fig. 47.

57) Cfr. POGGIANI KELLER 1994A, fig. 67, n. 1.

58) Cfr. SILVESTRI 1984, fig. 5, n. A/37.

59) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 2, n. 3.

60) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 2, n. 4.

61) Cfr. BERNABO' BREA - TIRABASSI 1997, fig. 194.

62) Cfr. BERNABO' BREA - CREMASCHI 2004, fig. 4, n. 4.

63) Cfr. MUTTI 1993, fig. 74, n. 4.

64) Cfr. BERNABO' BREA - CREMASCHI 2004, nell'ordine: fig. 4, n. 5; fig. 5, n. 6.

65) Cfr. SILVESTRI 1984, fig. 4, n. A/14.

66) Cfr. AMMIRATI - MORICO 1984, fig. 18, n. 4.

superiore alla carena (tav. 7, n. 4)⁶⁷. L'orizzonte cronologico in cui si collocano i reperti citati di Villa Cassarini è inquadrabile nel Bronzo Recente della facies culturale subappenninica (XIII-XII sec. a.C.). Da ambito emiliano, per la precisione dal sito di S. Giovanni in Persiceto, proviene un confronto puntuale per il frammento di tazza/ciotola carenata (tav. 7, n. 5), datato alla fase di Bronzo Medio dell'insediamento⁶⁸.

Il frammento di ciotola contraddistinta da un ingrossamento della parete in corrispondenza della carena arrotondata (tav. 7, n. 6), trova confronto a Ponte S. Marco in un reperto restituito dall'US 1308 della Casa A, che ne sigilla il secondo livello di frequentazione⁶⁹.

Pertinente ad una ciotola troncoconica a profilo arrotondato e labbro rientrante decorata con solcature orizzontali sotto l'orlo è il frammento rappresentato in tav. 7, n. 8, il quale trova confronto nel sito di Ponte S. Marco ad esempio in alcuni reperti provenienti dall'US 797 della terza fase della Casa A e ascrivibili alla fase di Bronzo Finale⁷⁰. Essa trova riscontro, in ambito emiliano, con un frammento da Mariconda, che presenta un fascio orizzontale di solcature al di sotto dell'orlo⁷¹, nonché in una ciotola proveniente dalla fase di bronzo Finale dell'insediamento di Casalmoro⁷².

Tra la ceramica medio-fine si annoverano inoltre due frammenti pertinenti a delle teglie (tav. 7). Per quanto riguarda la tipologia rappresentata dal lacunoso frammento di tav. 7, n. 9, si riscontrano confronti in ambito terramaricolo a Vizzola⁷³. La presenza di anse a nastro verticali applicate a questa tipologia ceramica (tav. 7, n. 10) è attestata, sempre in ambito terramaricolo, a S. Giovanni in Persiceto⁷⁴. Per quanto riguarda le anse, sono presenti soprattutto anse a nastro verticale, ma non mancano anse di tipo tubolare, qui rappresentate dall'esemplare di tav. 8, n. 1, che trova confronto con un reperto dall'insediamento in località S. Gaetano-Casa Zucca⁷⁵, proveniente dalla prima fase dell'abitato e datata XIV-XIII sec a. C.

Sono inoltre da segnalare anche esempi di anse prive di foro passante (tav. 8, nn. 6, 7), nonché esempi di prese a linguetta orizzontali, bugne ovali e circolari. Sono presenti anche prese a rocchetto (tav. 5, n. 8; tav. 8, n. 9), il cui utilizzo è attestato su di un frammento di troncoconico proveniente dalla "Zona 1" di Fiavè-Carera, nella Fase VII dell'abitato collocabile all'orizzonte cronologico del Bronzo Recente⁷⁶. Di medesima provenienza e datazione è il confronto⁷⁷ per l'esempio costituito dal frammento di ansa con appendice cornuta sopraelevata (tav. 8, n.

67) Cfr. AMMIRATI - MORICO 1984, fig. 9, n. 10

68) Cfr. TAMBURINI - MÜLLER 1984, fig. 3, n. 13.

69) Cfr. POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, fig. 3, n. 3.

70) Cfr. POGGIANI KELLER 1994A, fig. 68, nn. 1-2.

71) Cfr. SALZANI 1984A, tav. VII, n. 12.

72) Cfr. PERINI 2011, fig. 61, n. 2.

73) Cfr. MUTTI 1993, fig. 86, nn. 2, 4.

74) Cfr. TAMBURINI - MÜLLER 1984, fig. 6, n. 18.

75) Cfr. BIANCHIN CITTON 1996, fig. 8, n. 15.

76) Cfr. PERINI 1994, parte III, vol. 2, tav. 217 c3499.

77) Cfr. PERINI 1994, parte III, vol. 2, tav. 214, c3384.

5), mentre il frammento di ansa a nastro verticale modellata a costolature (tav. 8, n. 4) riscontra un puntuale confronto con l'ansa di una ciotola da Fabbrica dei Soci⁷⁸. Un esempio di confronto puntuale per il frammento di parete con presa orizzontale (tav. 8, n. 8) si riscontra a Cornuda-Case Boschiero (Treviso), reperto datato all'orizzonte cronologico posto tra XIV e XIII sec. a.C.⁷⁹.

Il motivo costituito da un cordone orizzontale delimitato da brevi cordoni plastici verticali (tav. 8, n. 10) trova riscontri in ambiente veneto, dove costituisce una variante della presa a rocchetto. Esso trova un confronto nello scodellone proveniente dall'US 1018, inerente alla III fase della casa A di Ponte S. Marco⁸⁰. Ulteriori esempi di questo elemento si trovano in ambito veneto a Monte Madarosa⁸¹ e a Liedolo-Colle S. Lorenzo⁸², contesti che lo collocano nel Bronzo Recente avanzato.

Per quanto concerne i fondi, tra i quali si annoverano esclusivamente fondi piatti, indicativo risulta essere l'esemplare costituito dal frammento di fondo a tacco rilevato di tav. 7, n. 12, il quale trova un agevole confronto, ad esempio, in un frammento di fondo proveniente dalla "Zona 1" di Fivà-Carera, e ascrivibile alla Fase 7 dell'abitato datata alla fase di Bronzo Recente⁸³, mentre il frammento di fondo (tav. 7, n. 11) trova riscontro a Castenaso, in un lacunoso reperto che presenta il medesimo profilo, proveniente dalla Buca A, contesto datato al Bronzo Recente⁸⁴.

Riguardo al repertorio decorativo, si riscontra la presenza di cordoni orizzontali a sezione triangolare, lisci o decorati con impressioni o tacche incise verticalmente. Si distingue anche l'utilizzo del motivo "a chicco di caffè", applicato sia su forme vascolari, quali l'olla ovoidale a labbro rientrante (tav. 1, n. 2) e la ciotola troncoconica con labbro ingrossato esternamente (tav. 5, n. 9), sia su di un frammento di fornello (tav. 9, n. 1). E' testimoniata l'applicazione di impressioni digitali o tacche parallele e oblique lungo l'orlo interno su olle ovoidi a labbro rientrante (tav. 1, nn. 1, 2), su olle a labbro estroflesso (tav. 1, nn. 4, 5). Si riscontra l'utilizzo di tacche incise verticalmente lungo l'orlo esterno di olle con labbro a tesa (tav. 2, nn. 4, 5; tav. 3, n. 2). E' attestato anche l'uso del motivo "a chicco di riso", sia disposto verticalmente e associato a un cordone orizzontale decorato con tacche incise verticalmente (tav. 3, n. 7), ed è inoltre presente associato ad una presa a rocchetto (tav. 5, n. 8). E' diffusa l'applicazione di impressioni con riporto laterale di argilla su recipienti troncoconici (tav. 5, nn. 3, 5-7).

E' inoltre presente l'utilizzo di una fascia di incisioni parallele disposte orizzontalmente sotto l'orlo, riscontrata su due lacunosi frammenti. Nel primo caso è posta sotto un frammento di labbro a tesa (tav. 2, n. 6), mentre nel secondo è presente sul già citato frammento di ciotola con labbro rientrante (tav. 7, n. 8).

78) Cfr. SALZANI 1977, fig. 4, n. 15.

79) Cfr. BIANCHIN CITTON - GILLI 1998, n. 75.

80) Cfr. RUGGIERO 2004, tav. VII, n. 50.

81) Cfr. LEONARDI 1973, p. 99, n. 83.

82) Cfr. FONTANA 1994, fig. 18, n. 12.

83) Cfr. PERINI 1994, parte III, vol. 2, tav. 214 c3360.

84) Cfr. SILVESTRI 1984, fig. 5, n. A/43.

L'utilizzo di più cordoni plastici orizzontali disposti contigualmente subito al di sotto dell'orlo, qui rappresentati dai reperti di tav. 6, nn. 5, 6, si riscontra su alcuni frammenti provenienti da Castellar de la Groa. Le proposte di datazione avanzate collocano tali reperti al XIII sec a. C.⁸⁵ Questo tipo di decorazione trova confronto anche a Fivè-Carera, ("Zona 3") nelle fasi ascrivibili al Bronzo Recente⁸⁶.

L'associazione tra il motivo decorativo ad impressioni oblique lungo l'orlo e, poco al di sotto di esso, da una serie orizzontale di impressioni digitali lungo la parete, che è qui rappresentata applicata sulla già citata olla ovoidale con labbro a tesa (tav. 2, n. 2), è largamente attestato in ambito veneto. Esso trova infatti confronto in contesto di necropoli dalla tomba 52 della necropoli di Frattesina di Fratta Polesine, applicata in questo caso su di una piccola urna troncoconica. La datazione del contesto risale all'XI sec. a.C.⁸⁷. Un simile accostamento si riscontra anche su due frammenti di olla da S. Gaetano-Casa Zucca datati al XIII sec a.C. Il primo è già stato precedentemente citato per un confronto puntuale con l'olla in questione, mentre il secondo presenta la variante, in questo specifico caso, di una decorazione a pseudotreccia lungo l'orlo⁸⁸.

Da segnalare infine la presenza di alcuni reperti fittili pertinenti a fornelli, tra cui il già citato frammento (tav. 9, n. 1) decorato con motivi a "chicco di caffè", un frammento caratterizzato da impressioni digitali (tav. 9, n. 3), un reperto contraddistinto da un cordoncino plastico orizzontale da cui si dipanano due festoni, entrambi decorati da tacche incise (tav. 9, n. 4) e un frammento decorato da cordoni plastici a sezione triangolare (tav. 9, n. 2), uno dei quali presenta un andamento che ricorda il motivo decorativo presente su di un frammento proveniente dall'abitato di Fratta Polesine⁸⁹.

Considerazioni conclusive

Lo studio dei reperti restituiti dall'US 427 di Ponte S. Marco ha evidenziato come essi risultino essere cronologicamente eterogenei. I reperti ceramici sono costituiti prevalentemente da recipienti d'impasto medio e grossolano, mentre è minore la presenza di impasti fini e medio-fini.

Tra i recipienti di forma chiusa sono largamente attestate le olle ovoidi. Sono infatti presenti olle ovoidi a labbro rientrante con bordo liscio, o decorato con impressioni digitate, associato a cordone orizzontale liscio posto sotto l'orlo, che rimandano ad un orizzonte cronologico riconducibile alle fasi finali del Bronzo

85) Cfr. MARZATICO 1997, vol. III, tav. 34, n. 467, 469.

86) Cfr. PERINI 1994, parte III, vol. 2, tav. 224, c3634, 3635.

87) Cfr. DE MIN 1986, tav. 1 n. 4.

88) Cfr. BIANCHIN CITTON 1996, fig. 8, n. 20.

89) Il reperto in questione è datato alla fase di Bronzo Finale dell'insediamento: si tratta di un frammento pertinente ad un piede cavo traforato di fornello a profilo troncoconico, decorato a cordoni plastici lisci, i quali delimitano un riquadro quadrangolare nel quale trova sede un traforo circolare: cfr. DE MIN - GERHARDINGHER 1986, tav. 6, n. 38.

Medio e alla fase iniziale del Bronzo Recente in ambito terramaricolo emiliano. Ad uno stesso orizzonte cronologico e culturale sono attribuibili le olle ovoidi con labbro leggermente estroflesso, che testimoniano contatti anche con l'area geografica veneta, nella quale trovano larga diffusione. Tra le forme aperte sono presenti scodelloni troncoconici a bordo piatto e parete pressoché rettilinea, che denotano ulteriormente contatti con la cultura subappenninica durante le fasi finali del Bronzo Medio. Una continuità di relazioni tra l'area benacense, in cui si colloca il villaggio di Ponte S. Marco, e l'area veneta durante il Bronzo Recente trova testimonianza nella presenza di olle contraddistinte da labbro a tesa obliqua e olle ovoidi con labbro estroflesso ripiegato all'esterno, cronologicamente inquadrabili in una fase avanzata di tale periodo, e che trovano attestazioni anche in ambito alpino, in area Trentina e Valtellinese, dove questa tipologia sembra perdurare anche in epoca successiva, al passaggio tra il Bronzo Recente e il Bronzo Finale. È inoltre rilevante la presenza di varianti della presa a rocchetto, nonché temi decorativi quali l'utilizzo di impressioni lungo l'esterno dell'orlo associate a una fila orizzontale di impressioni digitali lungo la spalla, riscontrate in ambiente veneto, nelle fasi di Bronzo Recente avanzato. Tra i reperti bronzei, gli spilloni a testa sferica tipo Cataragna, lo spillone a testa bitroncoconica e la lama di pugnale sono ascrivibili alla fase di Bronzo Recente⁹⁰. Tra la ceramica d'impasto medio-fine si riscontra la presenza di ciotole carenate che denotano rapporti con la cultura terramaricola subappenninica.

Elemento che testimonia una continuità insediativa a Ponte S. Marco al passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale è costituito dalla presenza di materiale ceramico chiaramente inquadrabile nel contesto iniziale della cultura di Luco-Meluno, in ambito alpino. Ciò denota in questo periodo la diffusione di caratteri tipici di questa sfera culturale molto più a sud, ovvero l'ambiente benacense, rispetto alla sua area d'origine, collocata inizialmente nella Valle dell'Adige e successivamente diffusasi in un territorio comprendente, oltre al Trentino, la bassa Engadina, l'Alto Adige e il Tirolo Orientale⁹¹. A questo orizzonte cronologico sono riconducibili i recipienti troncoconici contraddistinti da labbro a tesa obliquo, diffuse in ambiente veneto, in Lombardia orientale ed ancora in contesto trentino e valtellinese, anche nel corso del Bronzo Finale.

La presenza, all'interno dell'US 427, di reperti ceramici e metallici appartenenti a differenti orizzonti cronologici permette di trarre due conclusioni significative. In primo luogo porta a confermare l'ipotesi, già avanzata durante le operazioni di scavo, secondo cui l'Unità Stratigrafica in questione sia da interpretare come

90) POGGIANI KELLER 1994A, fig. 77, n. 5; fig. 78, n. 4; fig. 80, n. 1

91) POGGIANI KELLER 1994A, p. 40.

uno strato⁹² fortemente rimaneggiato, da ricondurre ad una momentanea fase di abbandono dell'abitato avvenuta nel corso del Bronzo Finale, fase alla quale risultano essere attribuibili i reperti più recenti, ad eccezione di uno spillone a tre anelli circolari ascrivibile al Bronzo Medio e di un'armilla a fettuccia zigrinata, la quale è cronologicamente collocabile in piena Età del Ferro⁹³. La sua presenza nello strato 427 è probabilmente imputabile a rimaneggiamenti di età successiva, quando nell'area vennero impiantate le due fornaci per ceramica datate appunto al V secolo a.C.

In secondo luogo, la presenza di elementi che richiamano sfere culturali diverse, conferma il ruolo dell'abitato di Ponte S. Marco quale strategico crocevia posto in una zona geografica di contatto tra l'ambito terramaricolo, di cui costituisce un avamposto settentrionale, e l'ambito culturale alpino. Esso è situato infatti poco a occidente del lago di Garda, al limitare della Pianura Padana, e sulle sponde del Fiume Chiese, un importante via di comunicazione fluviale tra l'ambiente benacense e l'ambito culturale subappenninico.

Le attestazioni archeologiche testimoniano come, durante il Bronzo Medio e Recente, i reperti restituiti dall'US 427 rivelino affinità con contesti culturali padani e terramaricoli in ambito subappenninico, i cui centri abitati vedono in questa fase un periodo di espansione⁹⁴. Si riscontra invece l'introduzione di contatti con altri orizzonti culturali al passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale. Dall'esame dei materiali si evince come, in questa fase, le relazioni sembrino orientarsi maggiormente verso gli ambiti culturali geograficamente collocabili in Veneto, nella zona alpina lombarda e in Trentino. Per quest'ultimo è indicativa la presenza di reperti ceramici chiaramente riconducibili alla cultura di Luco Meluno. L'intensificarsi dei contatti con l'ambiente alpino avviene in concomitanza con un periodo di destabilizzazione dell'area terramaricola, i cui centri subiscono un progressivo spopolamento che interessa l'ambito culturale subappenninico proprio durante la fase di passaggio tra il Bronzo Recente e il Bronzo Finale⁹⁵.

92) I dati non consentono di stabilire se il processo formativo dell'US 427 sia da ricondurre ad attività antropica, e pertanto interpretabile come uno strato costituito da materiale di riporto, oppure ad un fenomeno naturale. Prendendo in considerazione quest'ultima possibilità è possibile ipotizzare che l'US 427 possa aver avuto origine, durante il periodo di abbandono del sito nel corso del Bronzo Finale, da un processo colluviale. In quest'ultimo possono avere rivestito un ruolo fondamentale le esondazioni del vicino Chiese, i cui frequenti mutamenti e le cui oscillazioni nell'arco dei secoli all'altezza di Ponte S. Marco sono attestate, oltre che dalle evidenze geologiche, anche dalla cartografia storica: TONELLI 1994.

93) POGGIANI KELLER 1994A, fig. 79, n. 7.

94) Per una dettagliata ed esaustiva disquisizione sullo sviluppo del sistema terramaricolo nella Pianura Padana si rimanda a BERNABO' BREA - CARDARELLI 1997.

95) Alla fase di stabilità, contraddistinta da una sensibile crescita demografica che pare avere il suo apice tra il Bronzo Medio Avanzato e il Bronzo Recente, segue un periodo di abbandono e spopolamento dei centri terramaricoli, avvenuto tra Bronzo Recente e Bronzo Finale. Le cause di questo fenomeno sarebbero da ricercare in una convergenza di fattori negativi di natura sia ambientale che socio-economici: BERNABO' BREA ET ALII 1997.

Tuttavia in alcuni siti collocati a nord del Po', come appunto Ponte S. Marco⁹⁶, ma anche, ad esempio, Casalmoro (Mn)⁹⁷, sono stati riscontrati elementi di continuità fra i due periodi, come ulteriormente evidenziato, nel caso di Ponte S. Marco, anche dai materiali presenti in US 427.

Attraverso l'analisi del repertorio ceramico dell'US 427, nell'abitato di Ponte S. Marco si rileva dunque, al passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale, l'affievolirsi dei contatti con la bassa Pianura Padana in favore di più intensi scambi con l'area centro-alpina, che potevano avvenire in virtù della localizzazione geografica del villaggio stesso. La valle del Chiese, infatti, risultava essere in diretta comunicazione con le Alpi Giudicarie trentine ed il fiume fungeva da via di comunicazione naturale tra le Alpi e l'area dell'anfiteatro morenico del lago di Garda.

CATALOGO

Viene qui proposta una scelta esemplificativa delle tipologie vascolari restituite dall'US 427. Ogni reperto è identificato dal numero della tavola e da un numero progressivo, nonché dal quadrato di provenienza dello stesso.

Il colore degli impasti varia tra il nero, il bruno, il rossiccio, fino all'arancione. In alcuni frammenti, per lo più inerenti a grandi contenitori, sono presenti tracce di annerimento dovute all'esposizione al calore.

In seguito ad un'analisi macroscopica dei materiali, in questa sede si è adottata una metodologia con la quale, sulla base della dimensione media degli inclusi presenti, si sono individuate principalmente tre differenti tipologie di impasto:

- *Impasto con depurazione buona*: questa tipologia comprende un impasto caratterizzato dalla presenza di inclusi di dimensioni non superiori a 1 mm.

- *Impasto con depurazione media*: tipologia con la quale si indica un impasto contenente inclusi di dimensioni comprese tra 1,5 mm e 3 mm.

- *Impasto con depurazione scarsa*: tipologia contraddistinta dalla presenza di inclusi di dimensioni superiori a 3 mm.

Le misure indicate sono espresse in centimetri. Per quanto concerne il diametro ($\varnothing$), ci si riferisce sempre ad orli e fondi esterni, mentre riguardo ai frammenti non riconducibili ad una determinata tipologia o di cui non è stato possibile ricostruire il diametro, oltre all'altezza massima (alt.), viene indicata anche la larghezza massima (larg.) degli stessi. Alla voce indicante lo spessore massimo e minimo di un frammento (sp. max/min) si fa riferimento alla sezione della parete.

96) Dallo studio dei reperti provenienti da alcune aree dell'area indagata nel 1990-91 a Ponte S. Marco, come ad esempio la Casa L, si coglie nettamente in sequenza stratigrafica il passaggio dal Bronzo Recente al Bronzo Finale, tra loro in continuità all'interno della stessa struttura abitativa: MAGRI 1994, p. 67-70, fig. 73, 74. Elementi riferibili al Bronzo Finale paiono emergere in alcune parti dello scavo e sembra possibile ipotizzare un collegamento con strutture successive all'abitato di Bronzo Recente e diversamente orientate. In questa fase non è da escludere un ridimensionamento dell'area dell'abitato e la probabile costruzione di nuovi edifici con strutture leggere: POGGIANI KELLER - RUGGIERO 2004, p. 66.

97) PERINI 2011, pp. 70-71.

Tav. 1, n. 1 – q. H2

Olla ovoidale con orlo arrotondato decorato internamente da tacche incise; labbro rientrante; sotto l'orlo vi è un cordone plastico a sezione triangolare, liscio, con andamento obliquo e, sotto di esso, una bugna ovale.

Alt. 5,5; sp. max/min 0,9/0,7; Ø orlo 16,4.

Tav. 1, n. 2 – q. F1

Olla ovoidale con orlo obliquo verso l'interno decorato internamente con impressioni; labbro rientrante; subito sotto l'orlo decorazione con una fila orizzontale di impressioni a "chicco di caffè"; al di sotto della decorazione, sulla parete è presente una bugna di forma ovale.

Alt. 8,3; sp. max/min 0,8/0,6; Ø orlo 21,6.

Tav. 1, n. 3 – q. H1

Olla ovoidale con orlo arrotondato; labbro leggermente estroflesso; parete decorata con una serie di larghe scanalature orizzontali poste subito al di sotto dell'orlo.

Alt. 6,4; sp. max/min 0,9/0,7; Ø orlo 31.

Tav. 1, n. 4 – q. E1

Olla ovoidale con orlo arrotondato e assottigliato, decorato all'interno con ampie impressioni digitali; labbro leggermente estroflesso; collo distinto; sotto l'orlo corre un cordone plastico orizzontale liscio a sezione triangolare con andamento irregolare.

Alt. 7,7; sp. max/min 1,2/0,7; Ø orlo 26,4.

Tav. 1, n. 5 – q. I3

Olla ovoidale con orlo arrotondato e assottigliato, decorato internamente da impressioni; labbro leggermente estroflesso; sotto l'orlo cordone plastico orizzontale a sezione triangolare, liscio.

Alt. 4; sp. max/min 0,8/0,6; Ø orlo 21.

Tav. 2, n. 1 – q. G5

Olla ovoidale con orlo arrotondato, decorato all'esterno con impressioni; labbro estroflesso a profilo curvilineo ripiegato all'esterno e leggermente ingrossato in corrispondenza della piegatura interna a spigolo arrotondato; al di sotto dell'orlo cordone plastico orizzontale decorato con impressioni, collocato all'altezza della spalla.

Ricomposto da 8 frammenti + 1 pertinente.

Alt. 12; sp. max/min 1,4/0,8; Ø orlo 52.

Tav. 2, n. 2 – q. H1

Olla ovoidale con orlo arrotondato, decorato esternamente con impressioni oblique; labbro estroflesso a profilo curvilineo ripiegato all'esterno e ingrossato in corrispondenza della piegatura interna; collo distinto, parete a profilo convesso decorata con una fila orizzontale di impressioni digitali oblique all'altezza della spalla.

Alt. 8,2; sp. max/min 0,9/0,7; Ø orlo 22,4.

Tav. 2, n. 3 – q. I2

Olla con orlo arrotondato e ingrossato esternamente; labbro leggermente estroflesso; al di sotto dell'orlo vi è un cordone plastico orizzontale, liscio, lungo il quale si trova una presa orizzontale; parete a profilo convesso.

Alt. 9; sp. max/min 0,9/0,5; Ø orlo 17.

Tav. 2, n. 4 – q. E1

Probabile olla biconica con orlo arrotondato, decorato all'esterno con piccole tacche verticali; labbro a tesa obliqua a profilo curvilineo ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno, parete a profilo pressoché rettilineo.

Alt. 4,5; sp. max/min 0,8/0,5; Ø orlo 24,6.

Tav. 2, n. 5 – q. G3

Probabile olla biconica con orlo arrotondato, decorato all'esterno con tacche oblique; labbro a tesa obliqua a profilo curvilineo ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno.

Alt. 3,3; sp. max/min 0,7/0,4; Ø orlo 25.

Tav. 2, n. 6 – q. F4

Probabile olla biconica con orlo arrotondato e assottigliato; labbro a tesa obliqua ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno; parete decorata al di sotto dell'orlo con 5 linee incise orizzontali e parallele.

Alt. 3,9; sp. max/min 0,8/0,5; larg. 4,3.

Tav. 3, n. 1 – q. D1

Olla con orlo arrotondato decorato esternamente da piccole tacche oblique incise; labbro a tesa obliqua a profilo curvilineo leggermente ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno; parete a profilo leggermente convesso decorata da tre cordoni orizzontali lisci, scarsamente rilevati.

Ricomposto da 4 frammenti.

Alt. 7,6; sp. max/min 0,7/0,5; Ø orlo 16,6.

Tav. 3, n. 2 – q. D1

Frammento di orlo arrotondato, decorato esternamente da tacche oblique incise; labbro a tesa obliqua leggermente ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno; sotto l'orlo due cordoni orizzontali lisci e poco rilevati.

Alt. 5,2; sp. max/min 0,8/0,7; larg. 5,6.

Tav. 3, n. 3 – q. G2

Olla con orlo arrotondato, decorato all'esterno con impressioni; labbro a tesa obliqua ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno; parete decorata con cordone plastico orizzontale liscio a sezione triangolare.

Alt. 5,7; sp. max/min 1/0,5; Ø orlo 27,6.

Tav. 3, n. 4 – q. G3

Olla con orlo arrotondato; labbro a tesa orizzontale a profilo rettilineo; parete a profilo concavo decorata subito sotto l'orlo da due cordoni plastici orizzontali, lisci e poco rilevati.

Alt. 7,8; sp. max/min 1/0,8; Ø orlo 44.

Tav. 3, n. 5 – q. F1

Olla troncoconica con orlo appiattito e ingrossato all'esterno; al di sotto dell'orlo cordone plastico orizzontale decorato con impressioni; parete a profilo rettilineo.

Alt. 6,2; sp. max/min 0,6/0,5; Ø orlo 15.

Tav. 3, n. 6 – q. H4

Frammento con orlo appiattito e ingrossato esternamente, decorato superiormente da tacche parallele; labbro verticale; collo distinto; sotto l'orlo cordone plastico orizzontale decorato da tacche verticali.

Alt. 4,8; sp. max/min 0,8/0,5; larg. 3.

Tav. 3, n. 7 – q. E2

Frammento con orlo appiattito decorato superiormente da piccole tacche parallele; labbro verticale; subito al di sotto dell'orlo vi è una fila orizzontale di impressioni a "chicchi di riso" disposte verticalmente; al di sotto di essa un cordone plastico orizzontale a sezione triangolare decorato con tacche verticali; sotto il cordone altre due file orizzontali di impressioni a "chicchi di riso" disposte verticalmente.

Alt. 5; sp. max/min 0,6/0,4; larg. 3,8.

Tav. 4, n. 1 – q. D1

Scodellone troncoconico con orlo appiattito; sotto l'orlo cordone plastico orizzontale poco rilevato decorato con impressioni.

Alt. 3,5; sp. max/min 0,8/0,5; Ø orlo 36,4.

Tav. 4, n. 2 – q. G2

Scodellone troncoconico con orlo appiattito; subito sotto l'orlo cordone plastico orizzontale a sezione triangolare, liscio; parete a profilo leggermente convesso.

Alt. 4; sp. max/min 1,4/1; Ø orlo 50,8.

Tav. 4, n. 3 – q. E1

Scodellone troncoconico con orlo appiattito e ingrossato, decorato superiormente con impressioni; sotto l'orlo si trova un cordone plastico orizzontale liscio a sezione triangolare, poco rilevato; parete a profilo rettilineo.

Alt. 8; sp. max/min 1/0,6; Ø orlo 31,2.

Tav. 4, n. 4 – q. G6

Scodellone troncoconico con orlo appiattito e ingrossato internamente; parete a profilo rettilineo; sotto l'orlo un cordone plastico poco rilevato, liscio, con probabile andamento serpeggiante.

Alt. 7,2; sp. max/min 1,1/0,8; Ø orlo 19.

Tav. 4, n. 5 – q. G6

Scodellone troncoconico con orlo a espansione bilaterale decorato internamente da tacche incise radialmente; parete a profilo pressochè rettilineo decorata al di sotto dell'orlo con un cordone plastico a sezione triangolare, liscio, con andamento orizzontale.

Alt. 5,4; sp. max/min 1,1/0,8; Ø orlo 23.

Tav. 4, n. 6 – q. I3

Frammento di vaso troncoconico con orlo appiattito e ingrossato internamente; parete a profilo convesso decorata sotto l'orlo da un cordone plastico orizzontale, liscio, a sezione triangolare, sotto il quale vi è una decorazione con due bugne di forma triangolare poco rilevate.

Alt. 3,7; sp. max/min 0,8/0,6; larg. 4,3.

Tav. 4, n. 7 – q. F1

Frammento di vaso troncoconico con orlo appiattito e ingrossato; al di sotto dell'orlo un cordone plastico orizzontale ad andamento obliquo, decorato con impressioni verticali.
Alt. 4,6; sp. max/min 0,7/0,6; larg. 4,1.

Tav. 5, n. 1 – q. I2

Scodellone troncoconico con orlo arrotondato decorato esternamente con piccole tacche oblique; labbro verticale; sotto l'orlo cordone plastico orizzontale, poco rilevato, decorato da piccole tacche oblique, al di sotto del quale vi è una piccola bugna di forma circolare.
Alt. 3,7; sp. max/min 0,7/0,5; Ø orlo 21.

Tav. 5, n. 2 – q. F1

Scodellone troncoconico con orlo appiattito decorato superiormente con impressioni digitali e ingrossato all'esterno; sulla parete a profilo convesso vi è una bugna di forma ellittica.

Alt. 5,5; sp. max/min 0,5/0,4 ; Ø orlo 21,4.

Tav. 5, n. 3 – q. G6

Vaso troncoconico con orlo appiattito e ingrossato esternamente; sotto l'orlo la parete a profilo rettilineo è decorata con due file orizzontali e parallele di impressioni con riporto laterale di argilla.

Alt. 5,9; sp. max/min 1/0,7; Ø orlo 14,2.

Tav. 5, n. 4 – q. I1

Scodellone troncoconico con orlo appiattito e ingrossato esternamente; parete a profilo rettilineo con marcata insellatura disposta orizzontalmente.

Alt. 8,2; sp. max/min 1,2/0,8; Ø orlo 76.

Tav. 5, n. 5 – q. F1

Frammento di vaso troncoconico con orlo appiattito e ingrossato esternamente; parete a profilo rettilineo decorate con due file orizzontali di impressioni digitali con riporto laterale di argilla.

Alt. 5,4; sp. max/min 0,8/0,7; larg. 5,1.

Tav. 5, n. 6 – q. E2

Frammento di vaso troncoconico con orlo appiattito ingrossato all'esterno, decorato superiormente con piccole tacche rettilinee parallele; sotto l'orlo cordone plastico orizzontale a sezione triangolare decorato con tacche verticali; al di sotto del cordone tre file orizzontali di impressioni triangolari con riporto laterale di argilla; parete a profilo convesso.

Alt. 5; sp. max/min 0,9/0,7; larg. 4,8.

Tav. 5, n. 7 – q. G5

Frammento di vaso troncoconico con orlo appiattito e ingrossato esternamente; parete a profilo convesso decorata al di sotto dell'orlo da due file orizzontali di impressioni con riporto laterale di argilla.

Alt. 3,8; sp. max/min 0,6/0,4; larg. 3,6.

Tav. 5, n. 8 – q. H1

Scodellone troncoconico con orlo appiattito e ingrossato all'esterno decorato esternamente da tacche incise; parete a profilo rettilineo decorata da una fila orizzontale di tacche incise disposte verticalmente, sotto a cui vi è una presa a rocchetto plastico.

Alt. 3,3; sp. max/min 0,9/0,7; Ø orlo 17,2.

Tav. 5, n. 9 – q. H2

Scodellone troncoconico con orlo appiattito e ingrossato all'esterno; parete a profilo leggermente convesso decorata con impressioni a "chicco di caffè".

Alt. 8,7; sp. max/min 1,2/1; Ø orlo 21,4.

Tav. 5, n. 10 – q. F2

Scodellone troncoconico con orlo arrotondato; labbro estroflesso con profilo curvilineo ingrossato in corrispondenza della piegatura interna a spigolo arrotondato; parete a profilo rettilineo.

Alt. 3; sp. max/min 0,8/0,6; Ø orlo 18,4.

Tav. 6, n. 1 – q. G5

Probabile troncoconico con orlo arrotondato; labbro a tesa obliqua a profilo curvilineo ingrossato in corrispondenza dello spigolo interno.

Alt. 2,7; sp. max/min 0,9/0,6; Ø orlo 16,4.

Tav. 6, n. 2 – q. G5

Probabile troncoconico con orlo arrotondato, decorato all'esterno con impressioni oblique; labbro a tesa obliqua ingrossato in corrispondenza della piegatura interna a spigolo arrotondato.

Alt. 2,4; sp. max/min 1,1/1; Ø orlo 32.

Tav. 6, n. 3 – q. F6

Scodellone troncoconico con orlo arrotondato; labbro estroflesso; parete a profilo leggermente convesso.

Alt. 3,1; sp. max/min 0,6/0,5; Ø orlo 21.

Tav. 6, n. 4 – q. E2

Vaso troncoconico con orlo appiattito e ingrossato decorato superiormente con tacche incise; parete a profilo leggermente convesso con presa orizzontale insellata con due prominenze laterali distinte "a cornetti", diversamente sporgenti.

Alt. 3,7; sp. max/min 0,9/0,7; Ø orlo 12,6.

Tav. 6, n. 5 – q. E1

Frammento con orlo a spigolo; breve labbro estroflesso a profilo curvilineo; subito sotto l'orlo presenti due cordoni orizzontali e paralleli a sezione triangolare.

Alt. 4,8; sp. max/min 1,2/0,7; larg. 4,7.

Tav. 6, n. 6 – q. I2

Frammento con orlo appiattito e ingrossato; labbro indistinto; parete a profilo convesso decorata subito sotto l'orlo da due cordoni plastici orizzontali e paralleli a sezione triangolare, lisci.

Alt. 3,5; sp. max/min 1,4/0,5; larg. 4,5.

Tav. 6, n. 7 – q. H1

Ciotola carenata con orlo arrotondato e ingrossato esternamente; labbro verticale; parete superiore alta a profilo pressoché rettilineo, carena arrotondata, breve attacco della vasca; diametro massimo alla carena.

Alt. 8,2; sp. max/min 0,9/0,6; Ø orlo 21.

Tav. 6, n. 8 – q. F1

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro leggermente estroflesso; carena arrotondata, breve attacco di vasca; diametro massimo alla carena.

Alt. 6,2; sp. max/min 0,7/0,6; Ø orlo 16,4.

Tav. 6, n. 9 – q. E1

Tazza carenata con orlo arrotondato; labbro verticale; carena netta, attacco della vasca a profilo pressoché rettilineo; diametro massimo alla carena.

Alt. 5,5; sp. max/min 0,8/0,6; Ø orlo 10,4.

Tav. 7, n. 1 – q. H1

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso a profilo curvilineo; parete superiore bassa e concava, carena netta, attacco di vasca a profilo rettilineo; diametro massimo all'orlo.

Ricomposto da 3 frammenti.

Alt. 3,9; sp. max/min 1,1/0,3; Ø orlo 16,4.

Tav. 7, n.2 – q. F1

Tazza/ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso a profilo curvilineo; carena arrotondata, breve attacco di vasca; diametro massimo all'orlo.

Alt. 3,4; sp. max/min 0,8/0,6; Ø orlo 20.

Tav. 7, n. 3 – q. E2

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso a profilo curvilineo; carena arrotondata, breve attacco della vasca.

Alt. 7; sp. max/min 0,9/0,8; larg. 7,5.

Tav. 7, n. 4 – q. D1

Ciotola carenata con orlo arrotondato e assottigliato; labbro estroflesso a profilo curvilineo; carena netta, breve attacco di vasca.

Alt. 5,3; sp. max/min 0,7/0,5; larg. 5,4.

Tav. 7, n. 5 – q. H1

Tazza/ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso a profilo curvilineo; parete superiore concava, carena arrotondata, attacco di vasca a profilo convesso.

Alt. 4,2; sp. max/min 0,8/0,6; larg. 5,8.

Tav. 7, n. 6 – q. I2

Ciotola carenata con orlo arrotondato; labbro estroflesso a profilo curvilineo; ingrossamento della parete in corrispondenza della carena arrotondata, breve attacco di vasca.

Alt. 4; sp. max/min 0,8/0,5; larg. 4,4.

Tav. 7, n. 7 – q. H3

Frammento di carena pertinente a tazza/ciotola.

Alt. 3,2; sp. max/min 0,6/0,5; larg. 4,1.

Tav. 7, n. 8 – q. I2

Frammento di ciotola troncoconica con orlo ingrossato internamente; labbro rientrante; parete a profilo convesso decorata subito sotto l'orlo da quattro linee incise, orizzontali e parallele.

Alt. 3,3; sp. max/min 0,4/0,3; larg. 3,3.

Tav. 7, n. 9 – q. G2

Teglia con orlo arrotondato; labbro estroflesso a profilo curvilineo; breve attacco di fondo.

Alt. 4; sp. max/min 0,6/0,5; Ø orlo 27.

Tav. 7, n. 10 – q. E1

Ansa a nastro verticale con breve attacco di piede pertinente a una teglia.

Alt. 4; sp. max/min 1/0,5; larg. 4,4.

Tav. 7, n. 11 – q. E1

Frammento di fondo piatto e apode; parete con profilo concavo-convesso.

Alt. 4,2; sp. max/min 0,9/0,6; Ø fondo 9,2.

Tav. 7, n. 12 – q. H3

Frammento di fondo piatto con tacco rilevato.

Alt. 1,8; sp. max/min 0,5/0,4; Ø fondo 14.

Tav. 8, n.1 – q. F6

Ansa a nastro verticale di forma tubolare.

Alt. 3,8; sp. max/min 1,3/0,8; larg. 7,5.

Tav. 8, n. 2 – q. F2

Ansa a nastro verticale.

Alt. 6,1; sp. max/min 1/0,8; larg. 7,4.

Tav. 8, n. 3 – q. F1

Ansa a nastro verticale impostata sulla parete superiore di vaso carenato.

Alt. 11,2; sp. max/min 1,1/0,9; larg. 9,1.

Tav. 8, n. 4 – q. H3

Frammento di ansa a nastro verticale modellata a costolature.

Alt. 4,6; sp. max/min 1,1/1; larg. 3,3.

Tav. 8, n. 5 – q. H5

Frammento di appendice cornuta a disco distinto con insellatura concava.

Alt. 4,7; sp. max/min 1/0,9; larg. 4,2.

Tav. 8, n. 6 – q. H3

Parete con ansa verticale con foro non passante.

Alt. 4,3; sp. max/min 0,8/0,5; larg. 6,5.

Tav. 8, n. 7 – q. G3

Parete con ansa verticale con foro non passante.

Alt. 5,8; sp. max/min 1,7/1,2; larg. 5,5.

Tav. 8, n. 8 – q. E1

Frammento di parete con bugna di forma ovale.

Alt. 5; sp. max/min 0,9/0,7; larg. 5,2.

Tav. 8, n. 9 – q. H1

Frammento di parete a profilo convesso con presa a rocchetto e decorata con incisioni a “chicco di caffè” disposte verticalmente.

Alt. 3,7; sp. max/min 0,8/0,7; larg. 4,8.

Tav. 8, n. 10 – q. I2

Frammento di parete decorata con cordone plastico orizzontale, liscio, lungo il quale si sviluppa un breve cordone plastico verticale.

Alt. 3,5; sp. max/min 0,7/0,6; larg. 6.

Tav. 9, n. 1 – q. E1

Frammento pertinente ad un fornello decorato lungo i bordi con impressioni a “chicco di caffè”.

Alt. 13,5; sp. max/min 1,5/1,7; larg. 10,7.

Tav. 9, n. 2 – q. D3

Frammento pertinente ad un fornello decorato con un cordone plastico orizzontale a sezione triangolare subito al di sopra del piede; sopra di esso sulla parete un secondo cordone plastico a sezione triangolare ad andamento curvilineo; parete a profilo convesso.

Alt. 9; sp. max/min 2,2/1,6; larg. 9,1.

Tav. 9, n. 3 – q. E2

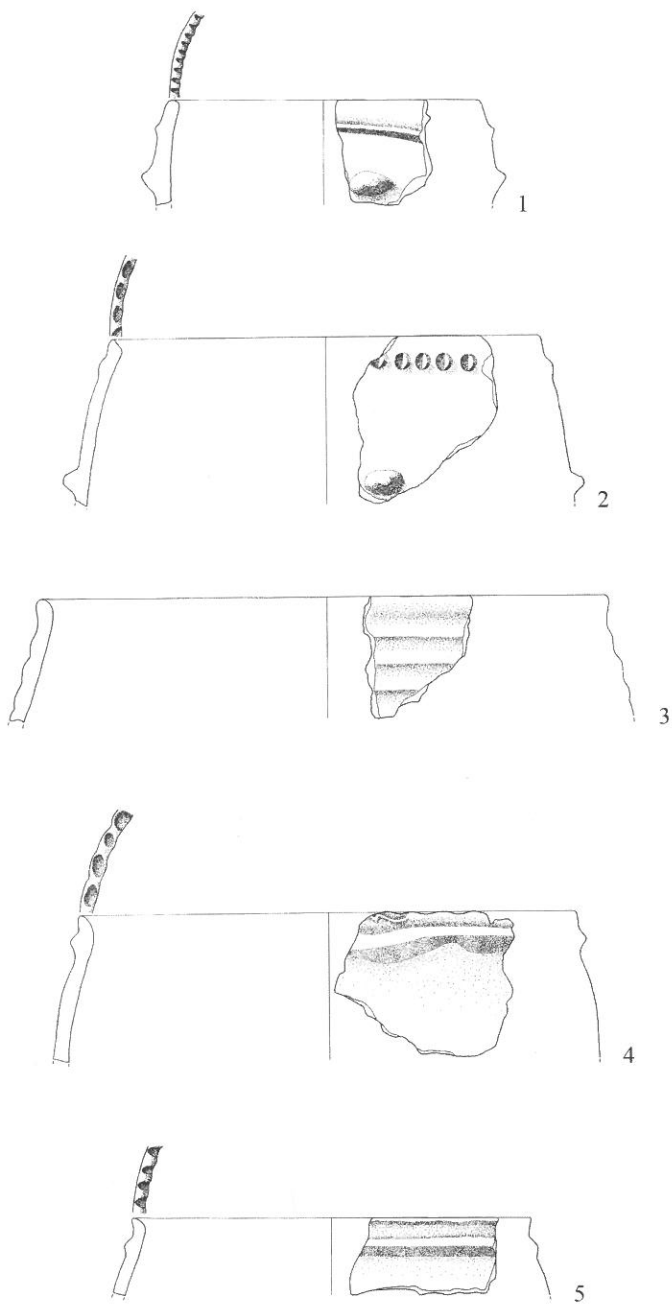
Frammento pertinente ad un fornello decorato con due file verticali di impressioni digitali.

Alt. 8,7; sp. max/min 2,5/2,1; larg. 6,4.

Tav. 9, n. 4 – q. E1

Frammento pertinente a un fornello con bordo ingrossato da un cordoncino orizzontale decorato con incisioni dal quale si diparte un cordone a tacche formante due festoni.

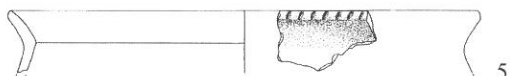
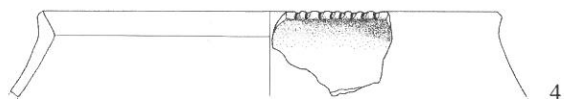
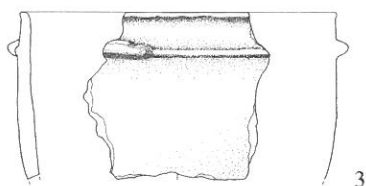
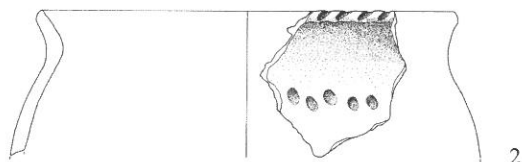
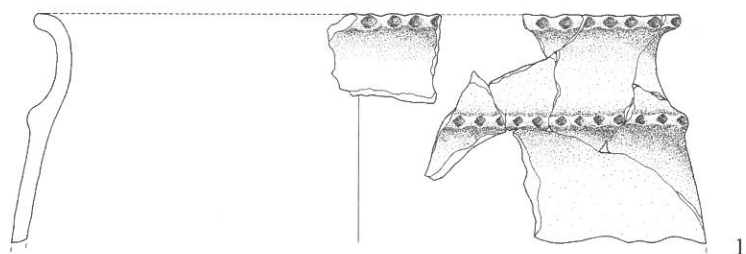
Alt. 5,2; sp. max/min 1,1/0,9; larg. 8,7.



Tav. 1.

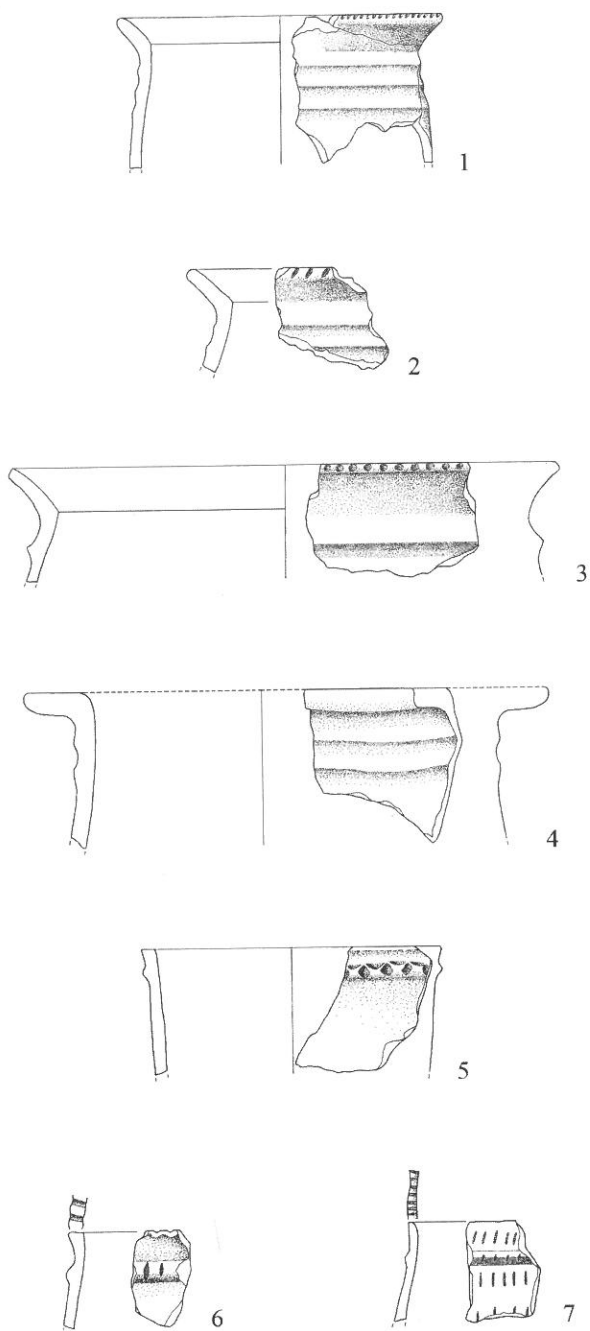
Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Olle ovoidi con labbro rientrante (nn. 1, 2); olle ovoidi con labbro leggermente estroflesso (nn. 3-5).

(scala 1:3)



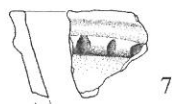
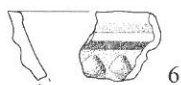
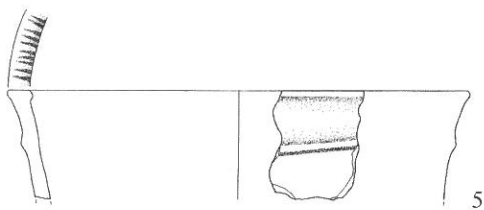
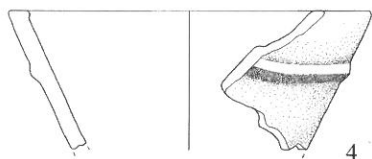
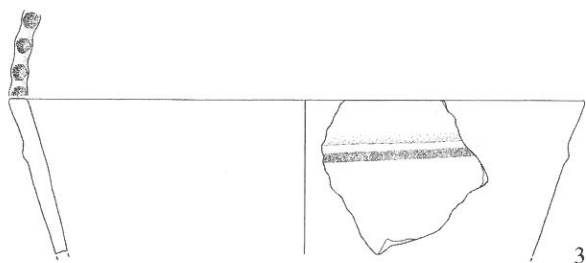
Tav. 2.

Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Olle ovoidi con labbro estroflesso ripiegato all'esterno (nn. 1, 2); olla ovoide con labbro distinto (n. 3); olle con labbro a tesa obliqua (nn. 4-6).
(scala 1:3)



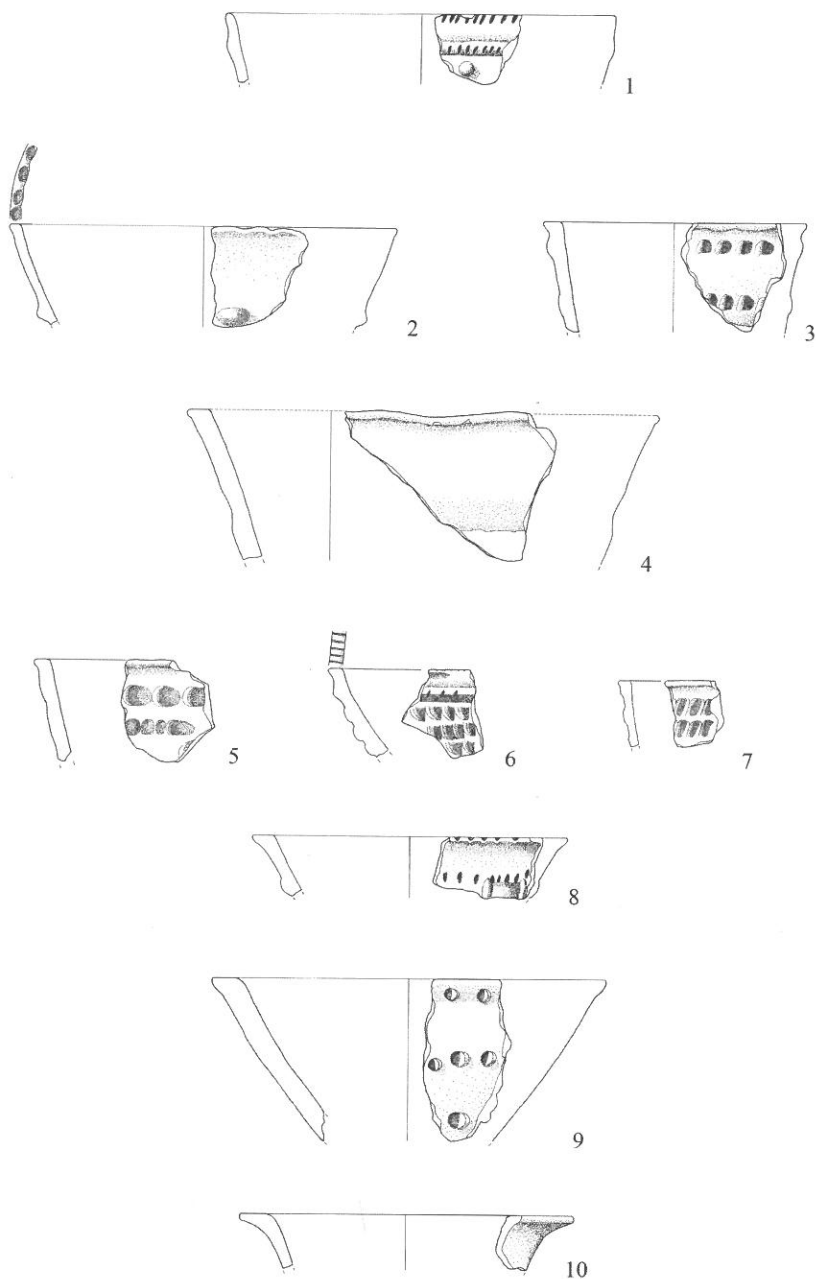
Tav. 3.

Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Olle ovoidi con labbro a tesa obliqua (nn. 1-3); olla con labbro a tesa orizzontale (n. 4); olla troncoconica (n. 5); frammenti pertinenti a olle (nn. 6, 7). (scala 1:3)



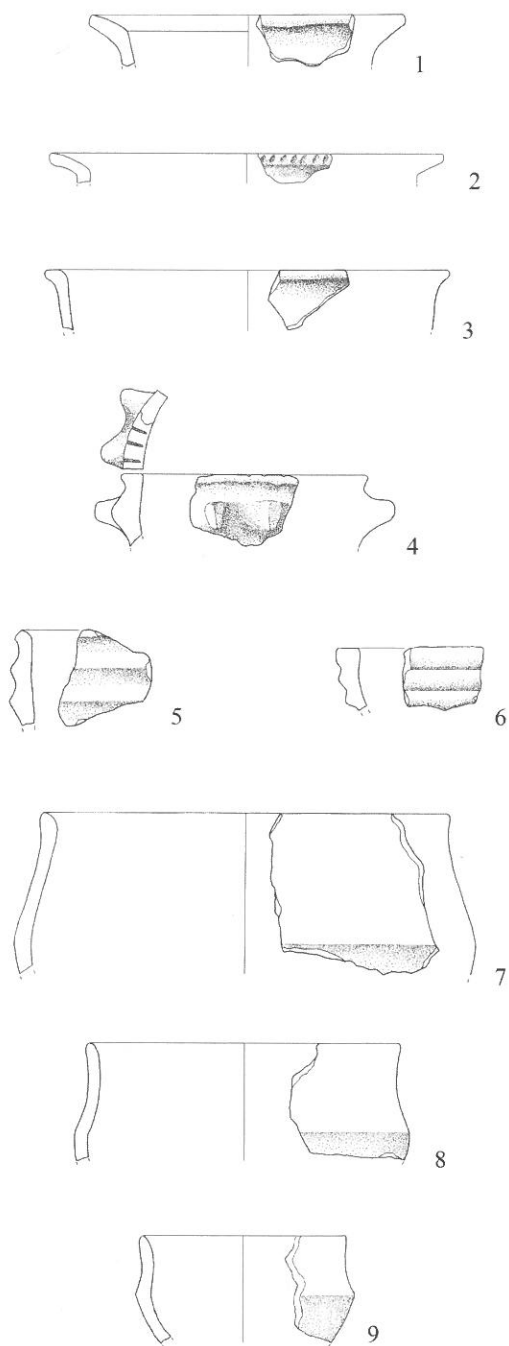
Tav. 4.

Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Scodelloni troncoconici con parete a profilo rettilineo e orlo appiattito (nn. 1-3); scodelloni troncoconici con parete a profilo rettilineo e orlo appiattito e ingrossato all'interno (nn. 4, 6); scodelloni troncoconici con orlo a espansione bilaterale (nn. 5, 7). (scala 1:3)



Tav. 5.

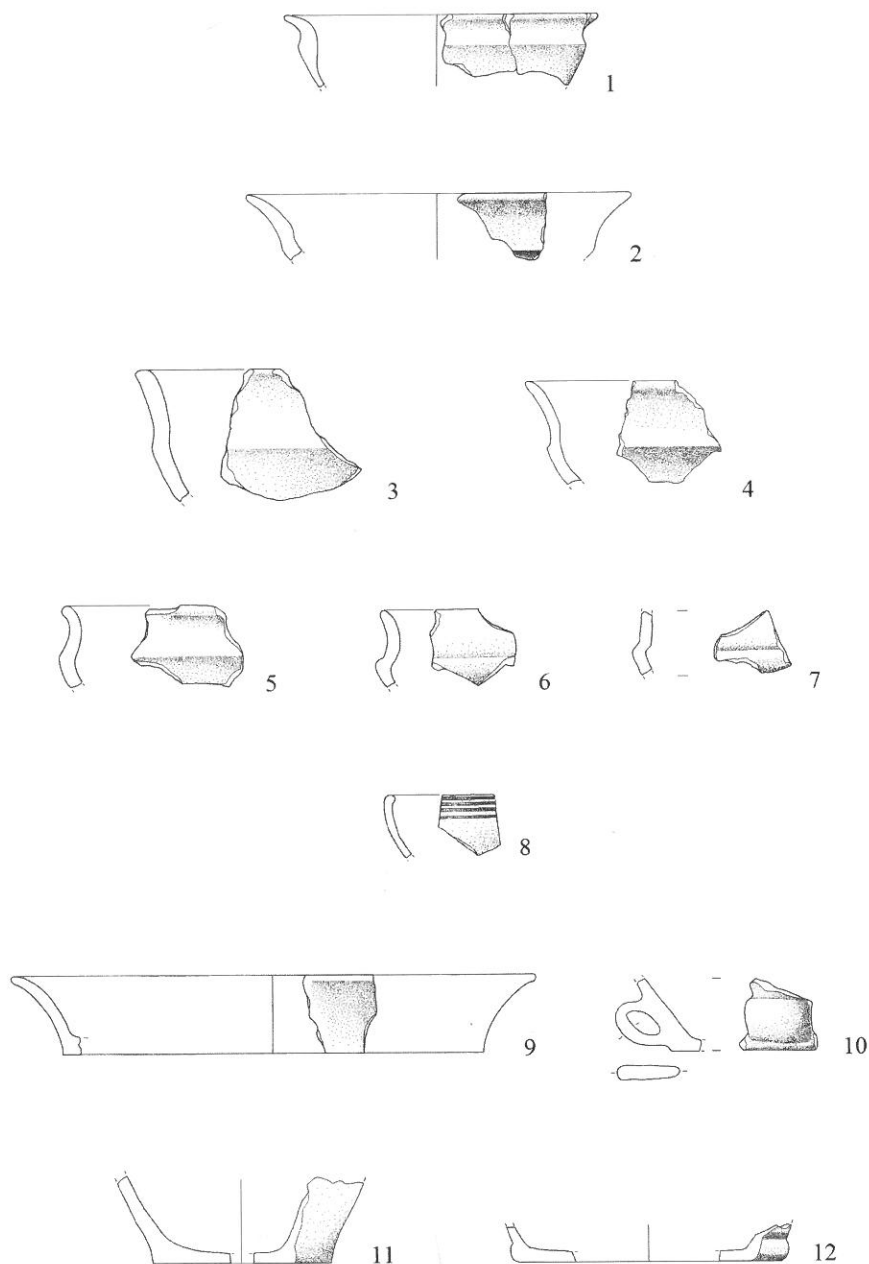
Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Scodellone troncoconico con orlo distinto (n. 1); scodelloni troncoconici con orlo appiattito e ingrossato all'esterno (nn. 2-9); scodellone troncoconico con labbro estroflesso (n. 10). (scala 1:3)



Tav. 6.

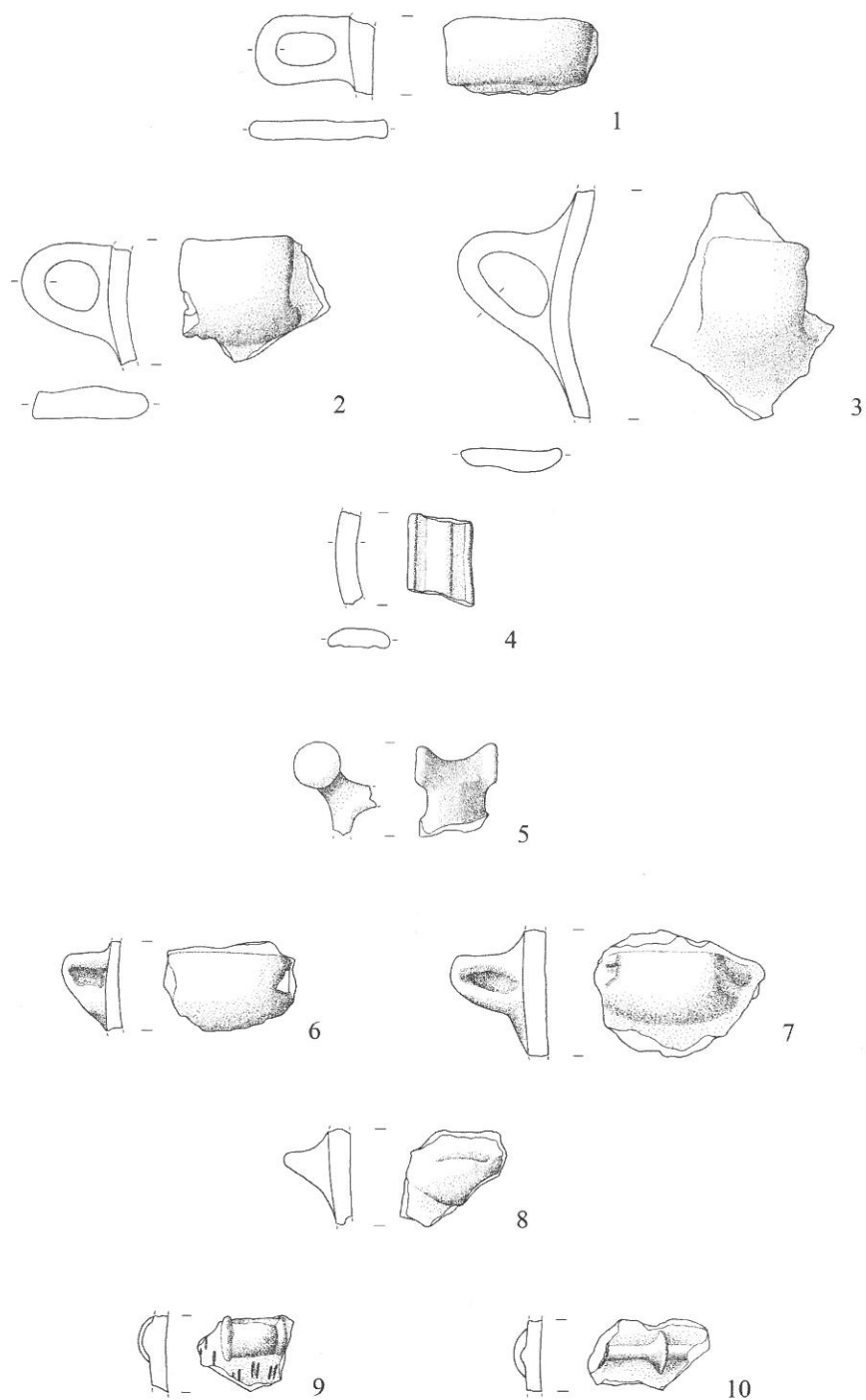
Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Scodelloni troncoconici con labbro a tesa obliqua (nn. 1, 2); scodellone troncoconico con labbro estroflesso (n. 3); frammenti pertinenti a troncoconici (nn. 4, 6); frammento di orlo (n. 5); ciotole carenate con diametro massimo alla carena (nn. 7-9).

(scala 1:3)

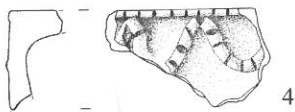
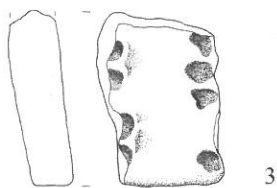
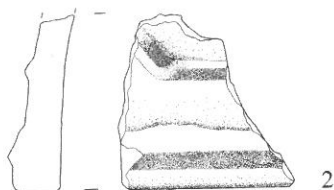
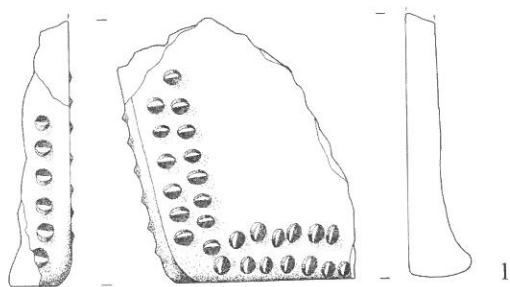


Tav. 7.

Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Ciotole carenate con diametro massimo all'orlo (nn. 1-4); frammenti di ciotole carenate (nn. 5-7); ciotola a profilo troncoconico con labbro rientrante (n. 8); teglie (nn. 9, 10); fondi (nn. 11, 12).
(scala 1:3)



Tav. 8.
 Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Anse (nn. 1-5); anse con foro non passante (nn. 6, 7);
 prese (nn. 8-10)
 (scala 1:3)



Tav. 9.
 Calcinato - Ponte S. Marco (BS), US 427. Frammenti di fornelli (nn. 1-4).
 (scala 1:3)

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV. 1986, *L'antico Polesine: testimonianze archeologiche e paleoambientali*, catalogo delle esposizioni di Adria e di Rovigo, Padova.
- AMMIRATI A. - MORICO G. 1984, *L'abitato preistorico di Villa Cassarini (Bologna)*. Scavi del 1906, Emilia Preromana, 9/10, pp.72-99.
- BERNABO' BREA M. - CARDARELLI A. 1997, *Le Terramare nel tempo*, in BERNABO' BREA M. - CARDARELLI A. - CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Milano, pp. 295-301.
- BERNABO' BREA M. - CARDARELLI A. - CREMASCHI M. 1997, *Il crollo del sistema terramaricolo*, BERNABO' BREA M. - CARDARELLI A. - CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Milano, pp. 745-753.
- BERNABO' BREA M. - TIRABASSI J. 1997, *La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971*, in BERNABO' BREA M. - CARDARELLI A. - CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Milano, pp. 351-354.
- BERNABO' BREA - CREMASCHI M. 2004, *La terramara di S. Rosa a Poviglio nel corso del Bronzo Recente*, in COCCHI GENICK 2004, pp.101-110.
- BIANCHIN CITTON E. 1996, *Il sito umido di S. Gaetano - Casa Zucca*, in AA. VV., *La protostoria tra Sile e Tagliamento: antiche genti tra Veneto e Friuli*, catalogo della mostra, Padova, pp. 175-184.
- BIANCHIN CITTON E. - GILLI E. 1998, *Il sito dell'età del Bronzo recente di Cornuda-Case Boschiero (Treviso)*, Quaderni di Archeologia del Veneto, XIV.
- CARDARELLI A. - PELLACANI G. 2004, *La necropoli di Casinalbo (Formigine, Modena)*, in COCCHI GENICK 2004, pp. 111-120.
- COCCHI GENICK D. (a cura di) 2004, *L'età del Bronzo Recente in Italia*, Atti del congresso nazionale di Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000, Viareggio (LU).
- DELLA TORRE L. 1994, *Analisi di datazione con dosimetria termoluminescente su campioni della fornace 322*, in POGGIANI KELLER 1994A, pp. 90-91.
- DE MIN M. 1986, *Frattesina di Fratta Polesine. La necropoli protostorica*, in AA. VV. 1986, pp. 143-170.
- DE MIN M. - GERHARDINGHER E. 1986, *Frattesina di Fratta Polesine. L'abitato protostorico*, in AA.VV. 1986, pp. 117-141.
- FONTANA V. 1994, *Liedolo-Colle S. Lorenzo (TV): analisi tipologica della produzione ceramica rinvenuta*, Padusa XXX n.s., pp. 85-144.
- LEONARDI G. 1973, *Materiali preistorici e protostorici del museo di Chiampo Vicenza*, Venezia.
- MAGRI F. 1994, *Cenni sulla sequenza stratigrafica del settore orientale*, in POGGIANI KELLER 1994A, pp. 66-74.
- MARZATICO F. (a cura di) 1997, *I materiali preromani della valle dell'Adige nel Castello del Buonconsiglio*, Patrimonio storico artistico del Trentino, 21, Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, voll. I-II-III.
- MUTTI A. 1993, *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale*, Bologna.
- PERINI M. 2011, *Sulle sponde dell'antico Kioùsios*, Mantova.
- PERINI R. (a cura di) 1994, *Scavi archeologici nella zona palafitticola di Fiavé-Carera: campagne 1969-1976*, Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, Trento, Parte III, voll.1-2.
- PIANCASTELLI M. 1994, *Note geologiche preliminari sul sito*, in POGGIANI KELLER 1994A, pp. 23-24.

- PIANCASTELLI M. - SIMONOTTI F. 1994, *Caratteristiche dell'abitato. L'impianto e le case del settore centro-occidentale*, in POGGIANI KELLER 1994A, pp. 43-65.
- POGGIANI KELLER R. (a cura di) 1989, *Valtellina e mondo alpino nella preistoria*, catalogo della mostra tenuta a Milano nel 1989, Modena.
- POGGIANI KELLER R. (a cura di) 1994A, *Il villaggio preistorico di Ponte S. Marco. Scavi archeologici 1990-1991 tra Media età del Bronzo e Prima età del Ferro*, catalogo della mostra, Treviolo (BG).
- POGGIANI KELLER R. 1994B, *Calcinato (Bs). Frazione di Ponte S. Marco, via SS. Faustina e Giovita. Abitato della tarda età del Bronzo e fornaci di V sec. a.C.*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia", pp. 28-33.
- POGGIANI KELLER R. 1995, *Grosio (SO), Dosso dei Castelli e Dosso Giroldo. Un insediamento protostorico sotto i castelli e altri resti dell'età del Bronzo e del Ferro*, "Quaderni del Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio", 2, Sondrio.
- POGGIANI KELLER R. - RUGGIERO M. G. 1997, *Calcinato - Ponte S. Marco, v. SS. Faustina e Giovita*, in *Terremare*, in BERNABÒ BREA M. - CARDARELLI A. - CREMASCHI M. 1997, *Le Terremare: la più antica civiltà padana*, Electa, Milano, p. 422.
- POGGIANI KELLER R. - PIANCASTELLI M. - SIMONOTTI F. - RUGGIERO M. G. 1998, *Calcinato - Ponte S. Marco (Brescia, Italia): an example of a XIII century B.C. orthogonal settlement*, Atti UISPP XIII, volume IV, sezione 11, pp. 371-378.
- POGGIANI KELLER R. - RAPOSSO B. 2004, *Il sito di Parre (Bergamo) nel quadro della tarda età del Bronzo della Lombardia prealpina*, in COCCHI GENICK 2004, pp. 443-448.
- POGGIANI KELLER R. - RUGGIERO M. G. 1998, *Calcinato (BS): un abitato della tarda età del Bronzo tra mondo alpino e ambiente padano*, Atti della XXVII Riunione Scientifica IIPP XXXII, Alba, pp. 399-403.
- POGGIANI KELLER R. - RUGGIERO M. G. 2004, *Ponte S. Marco (Calcinato, Brescia)*, in COCCHI GENICK 2004, pp. 61-66.
- POGGIANI KELLER R. - RUGGIERO M. G. 2008, *Calcinato, Ponte S. Marco: i nuovi dati sul villaggio del Bronzo Recente e Finale alla luce degli ultimi scavi e della revisione dei materiali*, in MOTTESE E. - NICOLIS F. - ZONTINI G., (a cura di), *Archeologia lungo il Chiese*, Atti del I convegno interregionale, Trento, pp. 129-140.
- RAPI M. - SCANDOLO M. 1992-93, *I reperti ceramici dell'ultima fase insediativa*, in DE MARINIS R.C. - RAPI M. - SCANDOLO M. - BALISTA C. - MARZIANI G. - IANNONE A. - CAMAGNI B. M., *La terramara dell'età del bronzo recente di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, Mantova)*, *Sibrium* XXII, pp. 97-123.
- RUGGIERO M. G. 2004, *L'abitato di Ponte S. Marco (Calcinato, Brescia): considerazioni sui materiali ceramici da alcuni livelli del Bronzo Recente della casa A*, "Annali del Museo", Gavardo, 19, anni 2001-2002, Gavardo (BS), pp. 89-139.
- SALZANI L. 1977, *Un fondo di Capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, "Bollettino Civico di Storia Naturale Verona", IV, pp. 543-561.
- SALZANI L. 1984A, *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara-Rovigo)*, "Padusa" XX, pp. 167-201.
- SALZANI L. 1984B, *Risultati della prima campagna di scavo nell'insediamento protoveneto di Villamarzana*, "Padusa", XX, pp. 351-377.
- SALZANI L. 1990-91, *Insediamento dell'età del Bronzo alla Sabbionara di Veronella (VR)*, "Padusa" XXVI-XXVII, pp. 99-124.
- SALZANI L. 1996-97, *Il sito protostorico di Custoza (Sommacampagna - Verona)*, "Padusa" XXXII-XXXIII, pp. 7-45.
- SALZANI L. (a cura di) 2010, *La necropoli dell'età del Bronzo di Bovolone*, Verona.

SILVESTRI E. 1984, *L'insediamento subappenninico di Castenaso-Bologna*, "Emilia Pre-romana", 9/10, pp.120-132.

STEINER H. 1999, *Il Brandopferplatz di St. Valpurga in Val d'Ultimo (Alto Adige) su un livello insediativo della tarda età del Bronzo fino agli inizi dell'età del Ferro*, in POGGIANI KELLER R. (a cura di), *Atti del II Convegno archeologico Provinciale*, "Quaderni del Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio", 3, Sondrio, pp. 165-184.

TAMBURINI MÜLLER M. E. 1984, *La stazione preistorica di S. Giovanni in Persiceto*, "Emilia Preromana", 9/10, pp. 100-119.

TONNELLI M. 1994, *Prima delle trasformazioni del XX secolo, Ponte S. Marco nei documenti e nella cartografia storica*, in POGGIANI KELLER 1994A, pp. 12-14.

RIASSUNTO

Durante lo scavo 1990-91 a Ponte S. Marco (Calcinato - BS) è stato rinvenuto un abitato dell'età del Bronzo caratterizzato da un impianto viario ortogonale e case a pianta rettangolare. Il villaggio, impostato su un sito frequentato dal Bronzo Medio, risale al Bronzo Recente e perdura sino al Bronzo Finale. In questa sede si esaminano i materiali provenienti dall'US 427, riconducibile alla fase di abbandono dell'abitato.

ABSTRACT

A prehistoric settlement, characterized by an orthogonal system of roads and houses with a rectangular plan, was found during the excavations in 1990-91 at Ponte S. Marco (Calcinato - BS). The village, which was set on a site frequented by the Middle Bronze Age, dates back to the Late Bronze Age and lasted until the Final Bronze Age. The study shows the pottery coming from the US 427, attributable to the abandonment of the site.

Flavio Redolfi Riva

GEB Archeologia snc

Via Gandhi 2

I-20831 Seregno MB

flavioedolfi@libero.it